



SCUOLA SUPERIORE PER MEDIATORI LINGUISTICI
(Decreto Ministero dell'Università 31/07/2003)
Via P. S. Mancini, 2 – 00196 - Roma

**TESI DI DIPLOMA
DI
MEDIATORE LINGUISTICO
(Curriculum Interprete e Traduttore)**

Equipollente ai Diplomi di Laurea rilasciati dalle Università al termine dei Corsi afferenti alla classe delle

**LAUREE UNIVERSITARIE
IN
SCIENZE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA**

**LA TRADUZIONE AUDIOVISIVA E L'ADATTAMENTO
DEI FILM D'ANIMAZIONE DISNEY**

RELATORI:
Prof.ssa Maggie Paparusso

CORRELATORI:
Prof. Fabio Matassa
Prof.ssa Marie-Françoise Vaneecke

CANDIDATA:

Arianna Landgraf

3246

ANNO ACCADEMICO 2023/2024

**“Non smettere mai di sognare, solo chi sogna
può volare!”**

Peter Pan

*Alla mia famiglia
che mi ha sempre sostenuta
durante il mio percorso universitario.*

SOMMARIO

INTRODUZIONE	1
1 LA TRADUZIONE AUDIOVISIVA.....	3
2 ADATTAMENTO NEL CONTESTO DI FIABE E FAVOLE	10
3 TECNICHE DI ADATTAMENTO NELLA DISNEY	14
3.1 Semplificazione delle trame.....	15
3.2 Caratterizzazione dei personaggi.....	17
3.3 Colonne sonore	20
3.4 Tecniche di animazione.....	21
4 LE DIFFERENZE CULTURALI NELLA TRADUZIONE	24
5 CASI DI STUDIO.....	28
5.1 Biancaneve e i Sette Nani	28
5.2 La Bella Addormentata nel Bosco	30
5.3 Cenerentola.....	33
5.4 Gli Aristogatti	37
5.5 La Carica dei 101	40
5.6 Lilli e il Vagabondo	44
5.7 Il Re Leone.....	47
5.8 La Sirenetta	50
6 L'EVOLUZIONE DELL'ADATTAMENTO DISNEY	55
6.1 L'Immagine della Donna nel Mondo Disney	57
6.2 L'Inclusività nelle produzioni Disney.....	61
CONCLUSIONI.....	64

INTRODUCTION	67
1 AUDIOVISUAL TRANSLATION	69
2 ADAPTATION IN THE CONTEXT OF FAIRY TALES	74
3 ADAPTATION TECHNIQUES IN DISNEY	77
3.1 Simplification of Plots	78
3.2 Characterisation of the Story Characters.....	79
3.3 Soundtracks.....	81
3.4 Techniques of Animation	82
4 CULTURAL DIFFERENCES IN TRANSLATION	85
5 THE EVOLUTION OF DISNEY ADAPTATION	87
5.1 The Image of Woman in the Disney World.....	89
5.2 Inclusiveness in Disney Productions	92
CONCLUSIONS	94

INTRODUCTION	97
1 TRADUCTION AUDIOVISUELLE	99
2 ADAPTATION DANS LE CONTEXTE DES CONTES ET FABLES	104
3 TECHNIQUES D'ADAPTATION CHEZ DISNEY	108
3.1 Simplification des Parcelles.....	109
3.2 Caractérisation des Personnages.....	110
3.3 Bande-Son	113
3.4 Techniques d'animation.....	114
4 LES DIFFÉRENCES CULTURELLES DANS LA TRADUCTION	116
5 L'EVOLUTION DE L'ADAPTATION DISNEY	119
5.1 L'image de la femme dans le monde Disney	122
5.2 L'inclusivité dans les productions Disney	125
CONCLUSION	127
Ringraziamenti	129
Bibliografia	131
Sitografia	132

SEZIONE LINGUA ITALIANA

INTRODUZIONE

Durante il mio percorso universitario mi sono appassionata al settore della traduzione audiovisiva, in particolare al sottotitolaggio.

Ho trovato affascinante la possibilità di rendere fruibile anche alle persone non udenti, il contenuto dei filmati.

Ho capito subito che avrei voluto conoscere di più il mondo della traduzione audiovisiva: sottotitolaggio, adattamento, doppiaggio e voice-over. Il momento della scelta dell'argomento di tesi mi ha offerto l'occasione di unire la mia passione per la Disney.

Il mondo Disney mi ha sempre affascinata. È un mondo pieno di magia che ha conquistato, negli anni, grandi e piccini e dove ogni sogno può diventare realtà. Ho scelto infatti di iniziare il mio elaborato con una citazione tratta dal film d'animazione di Peter Pan: **“Non smettere mai di sognare, solo chi sogna può volare!”**. Credo che tutti possano raggiungere i propri obiettivi se ci credono fortemente. La storia di Walt Disney ne è la prova. Anche lui ha superato tante difficoltà per riuscire a realizzare il suo sogno.

I film d'animazione Disney sono un ottimo esempio per analizzare, sotto diversi aspetti, le differenze tra le versioni originali delle fiabe e le versioni animate.

Lo studio del materiale mi ha fatto riflettere sui grandi cambiamenti che sono avvenuti nel corso della storia dei film Disney e che hanno rispecchiato l'evoluzione della società. In particolare, ho

potuto riflettere su due importanti tematiche: l'immagine della donna nel corso degli anni e l'inclusività nei *Live Action*.

Dopo una panoramica sui diversi settori della traduzione audiovisiva, ho affrontato le tematiche che ruotano intorno all'argomento principale della mia tesi. Mi sono soffermata sull'adattamento nel contesto di fiabe e favole e in particolare sull'adattamento del racconto e dei personaggi. Ho analizzato inoltre le differenze culturali che possono influenzare la traduzione e che costituiscono un'importante difficoltà per gli addetti al settore.

La parte che mi ha appassionata di più è stata senza dubbio quella dei casi di studio. Ho scelto e analizzato alcuni tra i più famosi film d'animazione Disney e con piacere ho letto le versioni originali di alcune fiabe. Con grande sorpresa ho notato tantissime differenze, di cui ero totalmente all'oscuro e che mi hanno divertita molto.

Lo scopo del presente elaborato non è solo quello di approfondire il tema della traduzione audiovisiva, ma anche quello di portarvi in un mondo fantastico fatto di animali parlanti, principesse e fate.

1 LA TRADUZIONE AUDIOVISIVA

La traduzione audiovisiva è una tecnica che include l'adattamento, il sottotitolaggio, il doppiaggio e il voice-over. Il suo obiettivo è quello di garantire la fruizione del contenuto audiovisivo da parte di un pubblico che parla una lingua diversa. I film, la televisione e i media audiovisivi in generale, non si rivolgono esclusivamente alla percezione visiva, ma coinvolgono anche l'ascolto. Questa pratica ha origini antiche, tuttavia si è sviluppata in modo notevole con l'avvento del cinema e della televisione.

L'adattamento di una narrazione, necessario alla creazione di contenuti audiovisivi, è un processo complesso che richiede una profonda comprensione, sia del materiale originale che delle specificità richieste dal prodotto audiovisivo. Questo processo non si limita alla mera traduzione del testo, ma implica una rielaborazione che tiene conto delle differenze culturali, delle tecniche narrative e delle aspettative del pubblico.

L'adattamento è definito come il passaggio da un formato narrativo a un altro, in cui il contenuto originale viene trasformato per soddisfare le esigenze di un nuovo pubblico.

Uno degli obiettivi principali dell'adattamento è quello di preservare l'integrità artistica dell'opera originale, attuando quei cambiamenti che riescano a garantire un messaggio comprensibile e coinvolgente per il nuovo pubblico. Questo richiede una sensibilità culturale e una padronanza delle tecniche narrative specifiche per il

prodotto audiovisivo. Ad esempio, nel caso di film e serie TV, è fondamentale mantenere il dinamismo e l'efficacia comunicativa dei dialoghi originali, adattando al contempo le battute e i riferimenti culturali in modo che risuonino con il pubblico di destinazione.

Le tecniche di adattamento possono variare notevolmente a seconda del tipo di contenuto e del pubblico. Alcuni adattamenti seguono da vicino la struttura narrativa dell'opera originale, mentre altri si concentrano su scene chiave o sviluppano una sceneggiatura originale basata su elementi del testo ispiratore. Ad esempio, nel doppiaggio, l'adattamento dei dialoghi deve considerare il sincronismo labiale e il tono, mentre nei sottotitoli è necessario sintetizzare le informazioni mantenendo il significato originale.

Le competenze richieste per un adattatore audiovisivo includono una profonda conoscenza delle lingue coinvolte, una forte sensibilità culturale e una comprensione delle tecniche narrative. Inoltre, è essenziale avere esperienza nel lavoro con diversi formati audiovisivi, che possono spaziare da film e serie TV a documentari e cartoni animati. La capacità di collaborare con altri professionisti, come registi e produttori, è altrettanto cruciale per garantire un risultato finale di alta qualità.

L'adattamento di opere per il mercato audiovisivo ha un impatto significativo sulla diffusione culturale. Permette a storie provenienti da diverse culture di raggiungere un pubblico globale, contribuendo a una maggiore comprensione interculturale. Inoltre, con l'aumento delle

piattaforme di streaming, la domanda di contenuti adattati è in costante crescita, creando opportunità professionali per traduttori e adattatori.

In conclusione, l'adattamento di una narrazione per il prodotto audiovisivo è un'arte che richiede una combinazione di abilità linguistiche, comprensione culturale e competenze tecniche. Attraverso questo processo, le storie possono essere trasformate e condivise con un pubblico più ampio, mantenendo viva la loro essenza originale.

Una fase importante del processo di adattamento è la traduzione dei film in lingue diverse. Questo è un processo fondamentale per garantire la fruibilità e l'accessibilità delle opere cinematografiche a un pubblico globale che non si limita alla traduzione letterale dei dialoghi, ma richiede una serie di tecniche specifiche, ognuna con i propri vantaggi e svantaggi. Le principali tecniche di traduzione cinematografica includono il sottotitolaggio, il doppiaggio e il voice-over. Ognuna di queste tecniche presenta caratteristiche uniche che influenzano l'esperienza del pubblico.

I sottotitoli sono una delle forme più comuni di traduzione per i film. Consistono in testi che appaiono sullo schermo in corrispondenza dei dialoghi, consentendo agli spettatori di seguire la trama senza alterare l'audio originale. Questa tecnica è particolarmente apprezzata per la sua capacità di mantenere le performance vocali e le intonazioni degli attori, preservando l'autenticità dell'opera originale. Può sembrare banale, ma in realtà la traduzione con sottotitoli presenta diverse

difficoltà. L'intero processo è estremamente delicato, poiché prevede un adattamento dei contenuti e non solo una semplice trascrizione. Nei sottotitoli bisogna rispettare e trasferire il messaggio originale espresso e non bisogna tradurre letteralmente, ma interpretare quello che il messaggio vuole riportare.

Esistono due modi di sottotitolazione: intralinguistica e interlinguistica.

La sottotitolazione intralinguistica è richiesta quando i dialoghi sono nella stessa lingua della fonte audio.

La sottotitolazione interlinguistica, invece, è richiesta quando i dialoghi sono in una lingua diversa da quella della fonte audio.

I sottotitoli non sono solamente un semplice testo sullo schermo, ma sono una porta verso l'inclusione e la comprensione.

Oltre alle figure professionali che si occupano di questo settore, esistono anche i fansubber. Il termine fansubber deriva da fansub, ovvero da "fan" (appassionato) e dall'abbreviazione di "subtitle" (sottotitolo). Questi sono traduttori non professionisti che si dedicano con passione alla traduzione e alla sincronizzazione dei sottotitoli, con il video e l'audio, di serie televisive che non sono ancora state rese disponibili sul mercato. I traduttori professionisti vantano anni di studio, esperienza e competenze tecniche che, chiaramente, mancano ai traduttori amatoriali. Inoltre, una traduzione effettuata da un professionista è supportata da un riconoscimento legale che non è garantito nel caso dei fansubber. I traduttori esperti sono in grado di

cogliere le sfumature di alcune parole, che possono assumere significati diversi a seconda del contesto e della lingua. Al contrario, sebbene i fansubber possano essere motivati dalla passione per un determinato contenuto, non possono assicurare la stessa precisione e correttezza di una traduzione realizzata da un professionista.¹

Sia che guardiamo un film o qualsiasi altra cosa, i sottotitoli servono per diversi scopi. Innanzitutto, i sottotitoli svolgono un ruolo fondamentale nell'aumentare l'accessibilità dei contenuti audiovisivi per le persone con disabilità uditive, sono utili per una comunicazione multilingue, migliorano la chiarezza anche per persone che non hanno problemi di udito o barriere linguistiche, i sottotitoli offrono un'importante contestualizzazione, traducendo espressioni idiomatiche, riferimenti culturali e battute che potrebbero non avere una traduzione diretta e migliorano l'apprendimento. Tra i vantaggi dei sottotitoli, oltre a quelli citati sopra, vi è la loro economicità e la rapidità con cui possono essere realizzati. Non richiedono una rielaborazione completa del suono, il che li rende una scelta pratica per le produzioni a basso budget. Tuttavia, i sottotitoli possono risultare limitanti per alcuni spettatori, specialmente per coloro che hanno difficoltà a leggere

¹ <https://www.traduzione.it/traduzione-sottotitoli-differenza-tra-professionisti-e-fansubber.html>

Traduzione e sottotitoli: differenze tra professionisti e fansubber

rapidamente. Inoltre, la necessità di sintetizzare il dialogo in poche righe può portare a perdite di significato o sfumature.

Il doppiaggio è un'altra tecnica di traduzione molto diffusa, in cui le voci originali degli attori vengono sostituite da attori di lingua locale. Questo metodo consente agli spettatori di godere del film senza dover prestare attenzione ai sottotitoli, rendendo l'esperienza più immersiva. Il doppiaggio offre il vantaggio di una fruizione più fluida e immediata, poiché gli spettatori possono concentrarsi completamente sulle immagini e sulla trama. Tuttavia, il doppiaggio presenta anche delle sfide. La sincronizzazione labiale e il mantenimento del tono originale sono aspetti critici che possono risultare difficili da raggiungere. Inoltre, la qualità del doppiaggio può variare notevolmente a seconda delle competenze degli attori e della cura nella produzione. Un doppiaggio di scarsa qualità può compromettere l'esperienza visiva e ridurre l'impatto emotivo del film.

Il voice-over è una tecnica che prevede l'aggiunta di una voce narrante o di dialoghi in un'altra lingua sopra l'audio originale. Questa tecnica è spesso utilizzata nei documentari, dove la narrazione può essere più importante del dialogo. Tuttavia, può risultare meno coinvolgente nei film, poiché la presenza della voce narrante può distogliere l'attenzione dalle performance degli attori. Inoltre, come nel caso del doppiaggio, la qualità del voice-over dipende dalla competenza del narratore e dalla sua capacità di trasmettere emozioni.

In sintesi, la traduzione dei film in lingue diverse è un processo

complesso che richiede una considerazione attenta delle tecniche utilizzate. Il sottotitolaggio, il doppiaggio e il voice-over offrono ciascuno vantaggi e svantaggi che influenzano l'esperienza del pubblico. La scelta della tecnica più adatta dipende da vari fattori, tra cui il tipo di film, il budget e le preferenze del pubblico. Con l'espansione del mercato globale del cinema, la traduzione cinematografica continua a evolversi, cercando di trovare un equilibrio tra autenticità e accessibilità.

2 ADATTAMENTO NEL CONTESTO DI FIABE E FAVOLE

Spesso si utilizzano in modo intercambiabile i termini fiaba e favola, mentre esistono alcune differenze.

La favola è un genere letterario molto antico. Si tratta di un racconto generalmente breve che contiene una morale. In queste narrazioni sono protagonisti anche gli animali che rappresentano i vizi o le virtù umane.

La fiaba è un racconto più lungo che ha per protagonisti esseri umani o creature immaginarie e ha sempre un lieto fine, in cui il bene trionfa sul male e spesso presenta un elemento che colpisce molto i bambini: la magia.²

È naturale pensare alle fiabe come a delle narrazioni propriamente per bambini, ma quelle che noi conosciamo, e che sono diventate parte della nostra infanzia, derivano da delle versioni più cupe, macabre, ricche di sconcezze e crudeltà esplicita, sicuramente non adatte a un pubblico infantile.

Le fiabe più famose sono quelle che ci sono state riproposte attraverso i film d'animazione prodotti dalla Disney. Le versioni originali

² <https://www.focusjunior.it/scuola/italiano/favola-e-fiaba-qual-e-la-differenza/>

Favola e fiaba: qual è la differenza?

a cui fanno riferimento i film Disney hanno senz'altro contenuti più traumatici.

Le fiabe originali, spesso scritte secoli fa, possono contenere elementi che oggi sono considerati inappropriati o problematici. Durante l'adattamento, molti di questi contenuti vengono rimossi o modificati per adattarsi a un pubblico più giovane.

L'adattamento dei racconti originali rappresenta un processo creativo e complesso che richiede una profonda comprensione del materiale originale e delle tecniche narrative specifiche per il prodotto audiovisivo. Questo processo non si limita alla semplice traduzione dei dialoghi, ma implica una rielaborazione significativa per mantenere l'essenza della storia, rendendola al contempo accessibile e coinvolgente per un pubblico moderno.

Una delle prime tecniche utilizzate nell'adattamento di fiabe e favole è la semplificazione della trama. Le storie originali, spesso ricche di dettagli, vengono ridotte a elementi essenziali per facilitare la comprensione da parte di un pubblico giovane. Ad esempio, nel caso di "Cenerentola", la complessità delle interazioni tra i personaggi viene semplificata, mantenendo solo gli aspetti più significativi della storia, come la lotta tra il bene e il male e il tema della giustizia.

Un'altra tecnica comune è l'introduzione di nuovi personaggi o elementi narrativi. Disney spesso inserisce animali simpatici che interagiscono con i protagonisti. Questi possono servire a bilanciare il tono della storia o a rendere più coinvolgente il film.

Anche le immagini e la colonna sonora rivestono un ruolo cruciale. Le immagini vivaci e i colori brillanti catturano l'attenzione dei bambini, mentre le colonne sonore e le canzoni originali possono aggiungere un ulteriore livello di coinvolgimento emotivo. Ad esempio, i film della Disney spesso contengono canzoni memorabili che aiutano a raccontare la storia e a sviluppare i personaggi, rendendo l'esperienza più immersiva.

Quando il prodotto audiovisivo è diretto a un pubblico adulto, l'adattamento richiede un approccio più complesso. Le storie tradizionali, spesso associate a un pubblico infantile, possono essere reinterpretate per esplorare temi più impegnativi, rendendole attraenti per gli adulti. Possono essere utilizzate diverse tecniche per raggiungere questo obiettivo, tra cui la modernizzazione dei temi, la complessità dei personaggi e la rielaborazione narrativa.

Le storie classiche spesso affrontano questioni universali, come l'amore, il potere e la vendetta, che possono essere reinterpretate in un contesto contemporaneo. Questo approccio non soltanto rende la storia più interessante, ma consente anche di esplorare temi di crescita personale.

Un altro aspetto fondamentale nell'adattamento per un pubblico adulto è lo studio dei personaggi. È essenziale sviluppare personaggi più complessi, con caratteri sfaccettati. Questa complessità permette agli spettatori di identificarsi maggiormente con i personaggi e di riflettere sulle proprie esperienze.

Ad esempio, nel film "Cenerentola" (2015), il personaggio di Cenerentola non è soltanto una giovane donna in cerca di libertà, ma una figura che lotta contro le ingiustizie della sua vita, ciò la rende più empatica e realistica.

Infine, la rielaborazione narrativa è una tecnica che serve a rendere la storia più profonda e significativa per un pubblico adulto. Ciò può includere la modifica della trama, l'aggiunta di elementi di suspense o la creazione di finali alternativi.

In sintesi, il processo di adattamento delle fiabe e delle favole richiede un approccio innovativo che implica molta creatività e sensibilità. I professionisti che si occupano di adattamento riescono a trasformare storie classiche in opere moderne che risuonano con il pubblico contemporaneo sia giovane che adulto, preservando la magia delle fiabe originali.

3 TECNICHE DI ADATTAMENTO NELLA DISNEY

A partire dagli anni '30, le storie delle fiabe sono state trasformate in immagini grazie all'immaginazione e alla creatività di Walt Disney, un imprenditore americano dotato di un notevole talento narrativo, che è diventato il pioniere dei film d'animazione. I suoi film continuano a riscuotere un enorme successo ancora oggi.

“C’era una volta” è un’espressione che ha accompagnato moltissime generazioni nel regno dell’immaginazione, abitato da principi, principesse, mostri spaventosi e creature divertenti, streghe e cavalieri coraggiosi.³

Le principali tecniche di adattamento utilizzate dalla Disney includono la semplificazione delle trame, la trasformazione delle caratteristiche dei personaggi, l'inserimento di canzoni originali e l'uso di tecniche di animazione innovative.

Queste tecniche hanno permesso di trasformare storie tradizionali in cartoni animati che continuano a incantare il pubblico di tutte le età, mantenendo viva la magia delle fiabe originali.

³ <https://www.wired.it/play/2015/10/16/fiabe-fratelli-grimm-film-disney/>

Le fiabe dei fratelli Grimm dietro ai film Disney

Nel tempo, la Disney ha continuato a perfezionare le sue tecniche di adattamento, creando storie che rispondono alle aspettative di un pubblico moderno e diversificato.

La Compagnia ha integrato innovazioni tecnologiche, ha affrontato temi contemporanei e ha ampliato l'universo narrativo attraverso *live-action*, *spin-off* e *sequel*.⁴ Queste tecniche hanno reso i personaggi più complessi e le storie più coinvolgenti, mantenendo viva la magia delle fiabe classiche mentre si adattano alle sensibilità moderne.

3.1 Semplificazione delle trame

Per creare i film d'animazione, Walt Disney si è ispirato alle fiabe classiche di molti autori del periodo compreso tra il XVII e il XIX secolo: i Fratelli Grimm ("Biancaneve", "La Bella Addormentata"), Charles Perrault ("Cenerentola", anche se la prima versione "moderna" della fiaba è attribuita a Giambattista Basile), Hans Christian Andersen ("La Sirenetta") e molti altri.

La ricerca dei racconti da attualizzare e trasformare in film iniziò nel 1935 quando Walt Disney intraprese un lungo viaggio in Europa dal quale tornò con circa 335 libri. Ne seguì un lungo lavoro di scrematura

⁴ Il live-action è l'adattamento di un film d'animazione a un film con attori in carne e ossa. Uno spin-off è un'opera derivata che si concentra principalmente su personaggi secondari o su storie parallele a quelle di un film o una serie originale. Infine, un sequel è un film che continua la storia di un'opera precedente, narrando eventi che avvengono dopo quelli del film originale.

per selezionare le storie che più si prestavano alla trasposizione cinematografica.

I racconti originali contenevano spesso elementi di violenza e temi oscuri come la morte. Disney scelse di attenuare o eliminare questi aspetti attraverso l'adattamento, per trasformare storie spesso cupe e complesse, in narrazioni più adatte a un pubblico infantile.

Le fiabe dei Fratelli Grimm, ad esempio, si basavano su una visione più realistica e matura del mondo, presentando scenari e temi che un bambino potrebbe non comprendere o apprezzare completamente.

Nella versione animata di "Biancaneve e i Sette Nani", la matrigna invidiosa di Biancaneve è rappresentata come una figura malvagia, ma la crudeltà della storia originale, che include tentativi di omicidio, è stata notevolmente ridotta.

Nella versione originale di "Cenerentola" le sorellastre si mutilano per cercare di indossare la scarpetta e la matrigna ha un comportamento molto più crudele.

Questo approccio ha permesso di mantenere l'attenzione dei bambini, evitando contenuti potenzialmente traumatizzanti.

Disney ha scelto di concentrarsi su temi universali come l'amore e il trionfo del bene sul male, trasformando le storie originali in racconti di fate e principesse dove tutto sembra perfetto e culmina in un lieto fine. Di conseguenza, la narrazione diventa più lineare e accessibile a un pubblico più vasto.

Anche le ambientazioni delle fiabe originali, spesso inquietanti, sono state trasformate in paesaggi colorati e fantasiosi per creare un'atmosfera magica e incantevole. Ad esempio, i boschi in cui si svolgono le avventure di Biancaneve sono stati resi più luminosi e accoglienti, contribuendo a creare un mondo da sogno che affascina i bambini.

A partire dagli anni '90, Disney ha iniziato ad affrontare temi più complessi e maturi nei suoi film, pur mantenendo un'estetica adatta a un pubblico familiare. Film come "La Sirenetta" (1989) e "Aladdin" (1992) esplorano questioni come l'identità, la libertà e il razzismo in modo più approfondito rispetto ai classici precedenti. "Il Gobbo di Notre Dame" (1996) affronta temi come la discriminazione e l'accettazione, mentre "Pocahontas" (1995) tratta il conflitto tra culture diverse. Questo approccio ha permesso di mantenere l'interesse di un pubblico più adulto, pur continuando a intrattenere i bambini con storie avvincenti e personaggi memorabili.

3.2 Caratterizzazione dei personaggi

Una delle principali tecniche di adattamento utilizzate da Disney è stata la caratterizzazione dei personaggi. Disney è riuscito a creare personaggi iconici e memorabili, mantenendo al contempo l'essenza delle storie originali.

Ad esempio, nella versione dei Fratelli Grimm di "Biancaneve", i nani non avevano nomi o caratteristiche specifiche, mentre nella versione Disney di "Biancaneve e i Sette Nani" (1937), Disney ha deciso

di caratterizzare anche questi personaggi secondari. Ha dato a ciascuno un nome e una personalità distintiva, rendendoli più riconoscibili e simpatici per il pubblico. Questa scelta ha permesso di aggiungere umorismo e leggerezza alla storia, attraverso lo sviluppo di situazioni comiche e gag, rendendo la visione più divertente e adatta ai bambini.

Disney ha idealizzato i protagonisti dei suoi film, dotandoli di tratti positivi e chiari per renderli modelli di comportamento per i bambini.

Ad esempio, in "La Sirenetta" (1989), Ariel è rappresentata come una giovane coraggiosa e curiosa, mentre la cattiva Ursula incarna la malvagità. In "Cenerentola" (1950), la protagonista è rappresentata come una figura gentile e laboriosa, mentre la matrigna è una caricatura della crudeltà.

Questo contrasto tra il bene e il male è stato accentuato per facilitare l'identificazione del pubblico con i personaggi positivi.

Walt Disney ha fin da subito dimostrato forte sensibilità ed empatia per il suo pubblico. Nei suoi film spesso troviamo non soltanto delle figure ideali, ma anche dei personaggi "imperfetti", spesso goffi e distratti, che coinvolgono e avvicinano maggiormente il pubblico.

I film d'animazione Disney si caratterizzano infatti anche per momenti comici memorabili grazie alla presenza di simpatici personaggi, spesso animali, molti dei quali non presenti nelle storie originali. L'introduzione di questi nuovi personaggi ha un impatto significativo sulla narrazione perché serve a bilanciare i momenti

drammatici e contribuisce a creare un'atmosfera più leggera e coinvolgente.

Nei film Disney, gli animali non sono semplici comparse, ma svolgono ruoli fondamentali nella trama. Ad esempio, in "Cenerentola" (1950), i topolini Giac e Gas non soltanto aiutano Cenerentola, ma diventano anche personaggi comici e affettuosi che arricchiscono la storia. Questi animali, dotati di personalità distinte, interagiscono attivamente con i personaggi umani, rendendo la narrazione più dinamica e divertente. La presenza di animali come i topi e il gatto Lucifero non solo fornisce momenti di umorismo, ma offre anche un supporto emotivo alla protagonista, evidenziando il suo isolamento e la sua vulnerabilità.

In "Robin Hood" (1973), anche i protagonisti sono animali, come Robin Hood e Lady Marian, che sono volpi, e il Principe Giovanni, un leone. L'uso di animali per rappresentare figure umane permette di affrontare questioni sociali in modo accessibile e divertente, mantenendo l'attenzione del pubblico.

I personaggi animali spesso incarnano valori e caratteristiche che rispecchiano i temi centrali delle storie. In "Il Re Leone" (1994), ad esempio, il viaggio di Simba rappresenta la crescita e la responsabilità, mentre i suoi amici, Timon e Pumbaa, offrono una prospettiva più leggera e spensierata sulla vita. La loro interazione con Simba sottolinea l'importanza delle relazioni e del supporto nella crescita personale.

Negli anni, Disney ha ampliato l'universo narrativo dei suoi classici attraverso *spin-off*, *sequel* e adattamenti *live-action*. Ad esempio, in "Maleficent" (2014) viene raccontata la storia da una nuova prospettiva, esplorando le motivazioni e le complessità del personaggio. Il *live-action* descrive Malefica da un punto di vista più umano, rivelando il dolore e la vendetta che guidano le sue azioni.

Disney ha anche iniziato ad affrontare temi più complessi e rilevanti per il pubblico contemporaneo. Film come "Pocahontas" (1995) e "Mulan" (1998) hanno cercato di esplorare questioni di identità culturale e di genere, presentando personaggi femminili forti e indipendenti. Mulan, in particolare, rompe gli stereotipi di genere, dimostrando che una donna può essere tanto valorosa quanto un uomo.

Queste rappresentazioni hanno contribuito ad attrarre nuovi spettatori, ad approfondire la psicologia dei personaggi e a creare un legame più profondo con il pubblico, specialmente tra le giovani generazioni.

3.3 Colonne sonore

Disney ha arricchito i suoi film d'animazione di canzoni coinvolgenti che hanno reso molte delle sue produzioni dei successi senza tempo.

Le canzoni originali hanno giocato un ruolo cruciale negli adattamenti Disney diventando un elemento distintivo e memorabile.

Alcune canzoni sono rimaste nel cuore degli spettatori dall'infanzia all'età adulta. Basti pensare alla canzone *EHI-HO* che canticchiano i nani nel film "Biancaneve e i Sette Nani".

Film come "La Sirenetta" (1989) e "La Bella e la Bestia" (1991) contengono brani iconici che non soltanto hanno arricchito la narrazione, ma hanno anche contribuito a costruire la caratterizzazione dei personaggi. Questo approccio musicale ha reso i personaggi più memorabili e ha creato un forte legame emotivo con il pubblico. Le canzoni sono state scritte da compositori di talento come Alan Menken e Howard Ashman, i cui lavori hanno ricevuto riconoscimenti e premi, consolidando ulteriormente la reputazione della Disney nel campo della musica per il cinema.

3.4 Tecniche di animazione

Negli anni, la Disney ha introdotto anche importanti innovazioni tecniche che hanno migliorato la qualità visiva e l'espressività dei personaggi dei suoi film.

Inizialmente, per dare vita ai personaggi è stata utilizzata la tecnica del rotoscopio che consiste nel ricalcare fotogramma per fotogramma le azioni di attori in carne e ossa, garantendo ai personaggi animati, movimenti più fluidi e realistici.

Per "Biancaneve e i Sette Nani" (1937), primo lungometraggio Disney, gli animatori hanno filmato attori reali che interpretavano le scene, per poi trasferire queste azioni sui personaggi animati. Questo

approccio ha conferito una maggiore espressività e realismo ai personaggi, rendendo le loro emozioni più tangibili.

Con l'avvento della xerografia a partire da "La Carica dei 101" (1961), il processo di trasferimento delle animazioni su pellicola è diventato più efficiente, consentendo una maggiore libertà creativa.

Questo cambiamento ha permesso agli artisti di sperimentare stili visivi più audaci e distintivi, come nel caso de "La Bella Addormentata nel Bosco", che ha presentato un'estetica ispirata all'arte medievale.

Un grande salto di qualità è stato fatto con l'utilizzo dell'animazione CGI (*Computer-Generated Imagery*).

Questa tecnica elimina la tradizionale animazione manuale, molto più complessa, lunga e costosa. Grazie all'utilizzo di particolari software è stato possibile realizzare scenari particolari e ad effetto, lasciando molto spazio alla creatività dei professionisti del settore.

Una delle principali innovazioni è stata l'uso della *Computer Animation Production System (CAPS)*, introdotto nei primi anni '90.

Questo sistema ha permesso di combinare animazione tradizionale e computerizzata, migliorando la qualità visiva dei film. Ad esempio, "La Sirenetta" (1989) ha segnato l'inizio di un'era in cui la CGI è stata utilizzata per arricchire le animazioni, creando effetti visivi più complessi e dettagliati. Film come "Il Re Leone" (1994) hanno utilizzato la CGI per le sequenze, come la famosa scena della carica degli gnus, rendendo l'animazione più dinamica e coinvolgente.

Negli anni 2000, Disney ha iniziato a sperimentare l'animazione CGI, spesso in collaborazione con la Pixar. Film come "Lilo & Stitch" (2002) e "La Principessa e il Ranocchio" (2009) combinano l'estetica tradizionale con elementi CGI per creare mondi visivamente accattivanti. "Rapunzel - L'intreccio della torre" (2010) segna il ritorno di Disney all'animazione tradizionale, ma con una grafica più fluida e dettagliata grazie all'utilizzo di nuove tecnologie. Infine, "Frozen - Il regno di ghiaccio" (2013) e "Oceania" (2016) sfruttano pienamente le potenzialità della CGI per creare paesaggi mozzafiato e personaggi espressivi.

In sintesi, la Disney ha saputo adattare i racconti originali attraverso una combinazione di: semplificazione delle trame, trasformazione delle caratteristiche dei personaggi, inserimento di canzoni originali e innovazioni tecniche.

La Disney ha sperimentato nel tempo nuove strategie che includono l'esplorazione di temi più maturi, l'utilizzo di animazione CGI e l'ampliamento dell'universo narrativo attraverso *spin-off*, *sequel* e adattamenti *live-action*.

La Compagnia ha continuato a evolversi, combinando elementi tradizionali con nuove idee, nuovi stili visivi e tecnologie, per realizzare film più coinvolgenti e attrarre un pubblico sempre più vasto.

I film Disney seguitano a incantare con la loro magia e ad essere amati e apprezzati da generazioni di spettatori.

4 LE DIFFERENZE CULTURALI NELLA TRADUZIONE

La traduzione di un prodotto audiovisivo non è un processo semplicissimo.

Innanzitutto, va considerato il target di riferimento e soprattutto vanno tenute presenti le differenze culturali tra i diversi Paesi in cui il prodotto va in distribuzione.

Disney ha affrontato diverse problematiche culturali nel tradurre le sue produzioni in altre lingue, adattando i dialoghi, i nomi dei personaggi e i riferimenti culturali per renderle più accessibili agli spettatori di diverse nazionalità. Ecco alcuni esempi delle sfide incontrate e delle soluzioni adottate.

Uno dei principali problemi nella traduzione dei film Disney è stato l'adattamento dei dialoghi. Spesso, le battute originali in inglese contenevano giochi di parole, riferimenti culturali o umorismo difficili da rendere in altre lingue. Per risolvere questo problema, i traduttori hanno dovuto riscrivere le battute, mantenendo il significato originale ma rendendole più adatte al contesto culturale del Paese in cui venivano proiettati i film. Ad esempio, il titolo della canzone "*A Whole New World*", presente in "*Aladdin*", è stato tradotto in italiano come "Il mondo è mio", preservando il senso di meraviglia e scoperta, ma adattandolo meglio alla cultura italiana.

Un'altra sfida è stata l'adattamento dei nomi dei personaggi. Molti nomi inglesi non hanno un equivalente diretto in altre lingue o

potrebbero avere connotazioni diverse. Disney ha scelto di cambiare i nomi di alcuni personaggi nelle traduzioni per evitare problemi di pronuncia o per adattarli meglio alla cultura locale.

I nomi sono stati scelti per riflettere meglio la personalità del personaggio, come nel caso di "Brontolo" in "Biancaneve e i Sette Nani", che in inglese è "Grumpy" oppure di "Romeo" de "Gli Aristogatti", che originalmente si chiama "Thomas O'Malley".

Anche alcuni riferimenti culturali, specifici di alcuni Paesi, hanno avuto bisogno di essere adattati ai Paesi di distribuzione, per rendere i film più comprensibili e accessibili al pubblico.

Questo è particolarmente vero per i film ambientati in epoche storiche o in luoghi lontani dagli Stati Uniti. Ad esempio, in "Mulan", la protagonista deve affrontare l'esame per entrare nell'esercito, un concetto familiare per il pubblico cinese ma meno per quello occidentale. Nella versione italiana, questa scena è stata mantenuta ma con spiegazioni aggiuntive per chiarirne il significato.

Per affrontare queste sfide, Disney ha adottato diverse soluzioni. Innanzitutto, ha assunto team di traduttori e adattatori madrelingua per ogni Paese in cui venivano distribuiti i film.

Questi professionisti avevano il compito di riscrivere i dialoghi, adattare i nomi e i riferimenti culturali senza snaturare l'essenza della storia originale. Inoltre, Disney ha incoraggiato una collaborazione stretta tra i traduttori e gli animatori, in modo che le modifiche

apportate ai dialoghi potessero essere integrate armoniosamente nell'animazione.

Ad esempio, Roberto De Leonardis ha iniziato a collaborare con la Disney nel 1947 e ha avuto un ruolo significativo nel doppiaggio italiano dei film d'animazione Disney.⁵ Si è occupato di tradurre e doppiare film come "Bambi", "Dumbo" e "Pinocchio". Non ha adattato solamente i dialoghi, ma ha curato anche le canzoni. Tra i suoi lavori più famosi c'è il film d'animazione "Gli Aristogatti" dove ha trasformato il gatto Thomas O'Malley in Romeo, un personaggio romano.

Un altro approccio adottato da Disney è stato quello di inserire note esplicative o riferimenti culturali aggiuntivi nelle traduzioni, per aiutare il pubblico a comprendere meglio il contesto originale. Questo è stato fatto, ad esempio, nelle versioni straniere de "Il Re Leone", dove venivano aggiunte spiegazioni sui riti tribali africani rappresentati nel film.

Tradurre i film Disney in altre lingue ha richiesto un lavoro attento e meticoloso per superare le barriere linguistiche e culturali. Attraverso l'adattamento dei dialoghi, il cambio di nome dei personaggi e l'inserimento di riferimenti culturali più familiari, Disney è riuscito a

⁵ Nunziante Valoroso, *Un comandante alla corte di Walt Disney. La carriera di Roberto de Leonardis, leggenda del doppiaggio*, edizioniCroce, Roma, 2017

mantenere l'integrità delle sue storie pur rendendole accessibili a un pubblico globale. Questo approccio ha contribuito al successo internazionale dei film Disney e ha permesso di condividere la magia delle sue produzioni con milioni di spettatori in tutto il mondo.

5 CASI DI STUDIO

Dopo aver analizzato in generale la complessità del processo di adattamento dei film Disney è ora interessante prendere in esame le scelte che sono state fatte dalla Compagnia per alcuni film, alcuni dei quali realizzati anche come live-action.

5.1 Biancaneve e i Sette Nani



Foto dal web

“Biancaneve e i Sette Nani” è stato il primo lungometraggio Disney e risale al 1937. La fiaba di Biancaneve, originariamente scritta dai Fratelli Grimm, ha subito diverse trasformazioni nell'adattamento Disney.

Disney ha innanzitutto modificato alcuni aspetti della trama per renderla più adatta a un pubblico familiare.

Nel racconto originale, la regina cattiva non è la matrigna di Biancaneve, ma la madre. Nella storia, infatti, la donna desiderava

proprio avere una figlia bianca come la neve, rossa come il sangue e bruna come l'ebano, ma non voleva che la ragazza, una volta diventata grande, diventasse più bella di lei.

La Regina, nella versione dei Fratelli Grimm, fa tre tentativi per uccidere Biancaneve: nel primo caso utilizza un nastro che le stringe attorno alla vita fino a soffocarla, nel secondo caso utilizza un pettine avvelenato e nell'ultimo caso utilizza una mela avvelenata.

Per addolcire la trama e rendere il film più adatto a un pubblico giovane, è stato mantenuto esclusivamente l'episodio della mela avvelenata.

La scena della morte della Regina, la quale nel racconto originale si suicida, nel film viene rappresentata in modo più edulcorato. Nella versione Disney, la Regina cade semplicemente in un burrone mentre tenta di schiacciare i Nani con un macigno.

Anche il finale nella versione originale dei Fratelli Grimm non è così romantico come nell'iconica scena del film Disney con il "bacio del vero amore".

Nella versione Disney sono stati modificati anche i ruoli di alcuni personaggi.

Nel racconto originale, i Sette Nani sono personaggi secondari che accolgono Biancaneve nella loro casa, invece nel film Disney i Nani hanno una personalità unica e rappresentano delle figure paterne. Il loro ruolo diventa quindi più centrale e significativo rispetto alla versione originale.

Una delle differenze più significative e innovative è l'introduzione di numerosi personaggi animali, assenti nella versione originale. Nel film, gli animali del bosco avvisano i Nani del pericolo rappresentato dalla Regina, permettendo a Biancaneve di essere salvata. Questi nuovi personaggi offrono spesso spunti comici, basti pensare alla tartaruga che nel corso del film rimane sempre indietro.

La storia viene arricchita grazie all'inserimento di simpatici animali che aggiungono un elemento di tenerezza e umanità e rafforzano il legame tra Biancaneve e la natura.

Nonostante le differenze, l'adattamento Disney rimane fedele all'essenza della fiaba, mantenendo intatti i temi principali: bontà, amore e trionfo del bene sul male.

In conclusione, l'adattamento Disney di "Biancaneve e i Sette Nani" ha saputo coniugare la magia della fiaba originale con elementi innovativi, creando un classico senza tempo che ha affascinato generazioni di spettatori.

5.2 La Bella Addormentata nel Bosco



Foto dal web

La fiaba de "La Bella Addormentata nel Bosco" è stata originariamente scritta da Charles Perrault, ma la versione che più si avvicina a quella Disneyana è quella dei Fratelli Grimm, dal titolo "Rosaspina". Nell'adattamento Disney del 1959 la principessa prende però il nome di Aurora, come nel balletto di Čajkovskij da cui sono tratte le musiche.

Nella versione cinematografica, è stata posta maggiore enfasi sulle caratteristiche e sul ruolo di alcuni personaggi.

In particolare, nella versione originale il ruolo delle fate è limitato, mentre Flora, Fauna e Serenella, le tre simpatiche fatine Disneyane, hanno una forte caratterizzazione e svolgono un ruolo fondamentale, proteggendo Aurora per gran parte della storia.

Anche il principe Filippo assume un'importanza maggiore rispetto al principe della fiaba originale, diventando il vero eroe che sconfigge il male, rappresentato da Malefica.

Nel lungometraggio, la fata cattiva conserva la sua malvagità e il suo ruolo di antagonista principale, ma Disney decide di enfatizzarne l'immagine realizzando una scena spettacolare e coinvolgente in cui lei si trasforma in un enorme drago.

Il personaggio di Malefica viene invece interpretato in modo radicalmente diverso in "Maleficent" (2014).

Il film ci mostra la storia di Malefica, le sue relazioni con gli altri personaggi e le motivazioni che hanno dato origine al suo comportamento.

Mentre nel film d'animazione, Malefica è una strega crudele che maledice Aurora senza alcuna motivazione empatica, ma semplicemente per non essere stata invitata al battesimo, "Maleficent" esplora il passato della protagonista, mostrando come la sua trasformazione in cattiva sia il risultato di un tradimento profondo da parte di Stefan, il suo primo amore, che le ruba le ali.

Questo cambiamento di prospettiva rende Malefica un personaggio complesso, in grado di provare amore e protezione per Aurora, che nel film diventa quasi una figura materna.

Inoltre, il film introduce una visione più inclusiva e positiva della donna. Mentre nel cartone originale Aurora è principalmente una figura passiva, in "Maleficent" è attivamente coinvolta nella sua storia e nel suo destino. La narrazione enfatizza il potere femminile e la solidarietà tra donne, con Malefica che, nonostante il suo passato oscuro, diventa una figura di protezione per Aurora.

Questi cambiamenti riflettono un'evoluzione culturale nella rappresentazione delle donne nei media, cercando di presentare personaggi femminili più sfumati e relazioni più complesse, in linea con la crescente richiesta di inclusività e diversità nel cinema contemporaneo.

Nonostante le differenze, l'adattamento Disney rimane fedele all'essenza della fiaba, mantenendo intatti i temi principali di amore, coraggio e trionfo del bene sul male.

In conclusione, l'adattamento Disney de "La Bella Addormentata

nel Bosco” ha saputo coniugare la magia della fiaba originale con elementi innovativi, creando un classico senza tempo che ha affascinato il pubblico di tutte le età.

5.3 Cenerentola



Foto dal web

La fiaba “Cenerentola” ha origini antichissime, risale infatti a una storia dell’Antico Egitto ambientata tra il 672-525 a.C. ed è sempre stata molto amata, tanto che ne esistono più di mille versioni. La prima considerata “moderna”, risale a Giambattista Basile ed è stata scritta in napoletano nel 1634, a questa versione si sono aggiunte le più celebri di Charles Perrault e dei Fratelli Grimm.

L’adattamento Disney di “Cenerentola” (1950) rappresenta una reinterpretazione significativa della fiaba ed è la versione a cui fa riferimento l’immaginario collettivo.

Sebbene il film d’animazione mantenga gli elementi fondamentali della storia, ci sono differenze notevoli che riflettono l’intento della

Disney di rendere il racconto più accessibile e coinvolgente per il pubblico moderno.

La trama è stata alleggerita dei suoi tratti più cupi, tipici delle versioni originali, sono stati inoltre caratterizzati i personaggi principali e ne sono stati inseriti di nuovi. Le celebri canzoni hanno contribuito infine a fare di "Cenerentola" il classico per famiglie che noi tutti conosciamo.

La trama della versione Disneyana è stata resa più gradevole e meno cupa grazie anche all'omissione di alcuni dettagli cruenti e impressionanti per i giovani spettatori.

Le sorellastre, ad esempio, nella versione dei Fratelli Grimm, si mutilano pur di entrare nella famosa scarpetta di cristallo e subiscono un destino particolarmente cruento, finiscono infatti per venir accecate dalle colombe.

Il personaggio della protagonista, Cenerentola, ha richiesto più di quattro mesi di lavorazione per definirne l'aspetto estetico ed essere poi animato, nel rispetto della sua duplice identità di donna di servizio e principessa.

Cenerentola è diventata una delle principesse più iconiche della Disney e incarna la grandezza dell'anima e dell'amore che guida le sue azioni. Non soltanto bella, ma allegra, amichevole e con il dono di rendere felici le persone. L'immagine ideale della donna degli anni '50, di cui ne rispecchia anche i principali canoni di bellezza.

La versione Disney enfatizza il tema dell'ottimismo e della

perseveranza di Cenerentola, presentandola come una giovane donna rappresentativa del suo tempo. Gentile e resiliente, ma anche determinata e un po' ribelle, capace di affrontare le avversità pur di perseguire il suo sogno d'amore.

Cenerentola rimane positiva nonostante le cattiverie perpetrate dalla matrigna e dalle sorellastre, non perdendo mai la speranza e continuando a sognare perché soltanto nel rifugio della sua immaginazione loro non hanno potere.

Anche il personaggio della fata madrina è stato oggetto di modifiche.

Nel film d'animazione la figura della fata madrina, che nella versione dei Fratelli Grimm è un albero, viene caratterizzata maggiormente e le viene assegnato un ruolo più centrale.

La scena in cui fa risplendere Cenerentola per il ballo è una delle più magiche del film ed è accompagnata dalla memorabile canzone *Bibbidi-Bobbidi-Bu*.

In questo punto del film appaiono le famose scarpette di cristallo, introdotte per la prima volta nella storia da Perrault, che grazie a Disney diventano un simbolo leggendario del film.

Disney introduce anche nuovi personaggi nella storia. Si tratta principalmente di animali che forniscono non soltanto un elemento comico ma, in alcuni casi, simboleggiano anche l'amicizia e la lealtà, valori chiave nel messaggio del film.

La Disney ha scelto di includere questi animali per attrarre un

pubblico più giovane e per alleggerire la narrazione, rendendo la storia più adatta ai bambini e creando un legame emotivo con gli spettatori.

Il lungometraggio “Cenerentola” ha avuto un grandissimo successo. Nel 1951, la musica del film ha ricevuto l'Orso d'oro come miglior film musicale al primo Festival di Berlino e ha ottenuto tre nomination agli Oscar per il miglior sonoro, la colonna sonora e la canzone *Bibbidi-Bobbidi-Boo*.

In sintesi, l’adattamento Disney di “Cenerentola” ha trasformato una fiaba tradizionale in un racconto di speranza e amicizia, introducendo elementi e personaggi che hanno reso il film un classico intramontabile.

La Disney ha realizzato nel 2015 il *remake* in *live-action* dell’omonimo film d’animazione del 1950.

Il film, diretto da Kenneth Branagh, è un adattamento del classico animato del 1950 rispetto al quale presenta significative differenze, pur mantenendo il messaggio di gentilezza e compassione della versione originale.

Fin da subito è evidente il diverso nome della protagonista che inizialmente è Ella e soltanto nel corso della storia viene cambiato in Cenerentola dalla matrigna e dalle sorellastre.

La differenza fondamentale rispetto al classico originale è però la presenza di personaggi più complessi e realistici e una nuova visione del ruolo femminile.

Ella emerge come una figura indipendente e determinata pronta a

perdonare la matrigna. Nel *live-action* è stata enfatizzata la crescita personale della protagonista rendendo la storia più attuale e coinvolgente per il pubblico moderno.

Nel film animato, la vita di Cenerentola cambia principalmente grazie all'intervento della fata madrina. Al contrario, nel *live-action*, Ella non è soltanto una vittima delle circostanze, la sua determinazione e il suo coraggio emergono chiaramente, specialmente quando decide di scappare nella foresta per cercare un cambiamento. Questa evoluzione del personaggio rispecchia un'immagine più forte e indipendente della donna, in linea con le aspettative moderne di rappresentazione femminile.

In conclusione, il *live-action* di "Cenerentola" aggiorna la storia originale per riflettere una visione più moderna e realistica della donna e degli altri personaggi e rendere il racconto più rilevante per il pubblico contemporaneo.

5.4 Gli Aristogatti



Foto dal web

L'adattamento Disney de "Gli Aristogatti" (1970) presenta significative differenze rispetto alla storia originale, scritta da McGowan e Rowe, ed è stato l'ultimo progetto approvato da Walt Disney e prodotto dopo la sua morte avvenuta nel 1966.

La trama del film ruota attorno a Duchessa e ai suoi gattini, che si trovano in pericolo a causa del maggiordomo Edgar, desideroso di ereditare la fortuna della loro padrona, Madame Adelaide.

Nel racconto originale, ambientato a New York, la narrazione è più semplice e diretta e l'attenzione è più focalizzata sugli eventi che portano all'abbandono dei gatti, mentre il film espande la narrazione introducendo nuovi personaggi e situazioni e ambientando la storia nella suggestiva Parigi.

La Disney ha scelto di rendere la storia più avventurosa e divertente, enfatizzando il viaggio dei gatti attraverso la città e le interazioni con diversi animali, come i cani Napoleone e Lafayette e le oche Adelina e Guendalina, che forniscono un elemento di comicità e azione.

Una delle principali innovazioni del film è l'introduzione di personaggi animali secondari, che non soltanto arricchiscono la trama, ma offrono anche una dimensione comica e affettuosa. Questi animali con caratteristiche umane, come ad esempio Scat Cat, che rappresenta il jazz e la cultura musicale dell'epoca, contribuiscono a creare un'atmosfera vivace e coinvolgente.

Il personaggio più famoso di questo classico Disney è sicuramente

il gatto Romeo, un gatto di strada dal fascino irresistibile e l'eroe che salverà la raffinata Duchessa e i suoi gattini dai pericoli della strada con azioni degne di un film d'avventura.

Il suo destino lo porterà a diventare, nel corso della storia, da gatto randagio dallo stile di vita bohémien a un capofamiglia amorevole e protettivo.

In origine Romeo doveva avere delle strisce, ma gli artisti della Disney decisero di disegnarlo in tinta unita perché era più semplice ed economico realizzare la successiva animazione.

È interessante osservare come i nomi di alcuni personaggi siano stati adeguati ai Paesi di diffusione.

Ad esempio, il topolino che nella versione francese si chiama Roquefort diventa Groviera nella versione italiana, e le oche che nella versione francese si chiamano Amélie e Amélia diventano in Italia Adelina e Guendalina. È interessante anche il nome scelto per la dolce gattina bianca che in origine era Marie-Antoinette Minou proprio per rispecchiare la sua personalità da piccola regina. In alcuni Paesi è stato mantenuto il nome di Marie, mentre in Italia si chiama Minou.

Sicuramente il cambio di nome più interessante è quello di Romeo. L'eroico gatto di strada nella versione originale si chiama Thomas O'Malley ed è irlandese, mentre in quella italiana si chiama Romeo ed il tratto che più lo caratterizza è l'accento romano e la sua romanità. Rimane celebre la sua frase: "Io so Romeo, er mejo der Colosseo".

In sintesi, l'adattamento Disney de "Gli Aristogatti" non soltanto arricchisce la storia originale con nuovi caratteristici personaggi e avventure, ma riflette anche il desiderio di creare un racconto più dinamico e divertente, mantenendo al contempo l'essenza della narrazione originale.

5.5 La Carica dei 101



Foto dal web

Il classico Disney de "La Carica dei 101" (1961) è tratto dal romanzo "I cento e un dalmata" di Dodie Smith, la quale si è ispirata proprio ai dalmata che possedeva, ed è stato pubblicato nel 1956.

La Disney è rimasta piuttosto fedele alla trama del libro ma ha dovuto adattare alcuni elementi, per renderli più adatti al formato cinematografico e al pubblico di famiglie e bambini.

Nella versione Disney, Pongo è il vero protagonista del film e non ha semplicemente dei sentimenti umanizzati, ma è un vero stratega.

Sarà infatti proprio lui ad organizzare l'incontro del suo padrone Rudy con la futura moglie Anita.

Pongo rappresenta inoltre la rassicurante figura paterna, in alcune scene che fanno riferimento alla tipica famiglia americana del XX secolo, in particolare la sequenza in cui Pongo, Peggy e tutti i cuccioli sono riuniti davanti alla televisione.

I temi centrali del film sono proprio l'importanza della famiglia, della lealtà e della forza dell'amore, e caratterizzano la maggior parte delle produzioni Disney.

Questa storia d'amore e avventura e del forte legame tra gli esseri umani e i loro animali domestici ha catturato il cuore del pubblico per generazioni.

Il successo è stato il risultato di alcune scelte che contraddistinguono inequivocabilmente i film d'animazione Disney.

Ad esempio, nella realizzazione dei cuccioli, la produzione si è concentrata non soltanto sull'aspetto realistico ma ha curato particolarmente la personalità di ogni piccolo dalmata per creare un forte legame emotivo con il pubblico.

Sono state aggiunte scene comiche e musicali, come i personaggi di Orazio e Gaspare, per alleggerire la narrazione e renderla più coinvolgente.

Una curiosità: in alcune scene del film sono riconoscibili Lilli e il Vagabondo, il pechinese e il terrier scozzese, anche loro presenti nel film "Lilli e il Vagabondo", una scelta molto divertente dal momento

che le due storie sono ambientate in Stati diversi, "Lilli e il Vagabondo" negli Stati Uniti e "La Carica dei 101" in Inghilterra, più precisamente a Londra.

Nella versione Disney, Crudelia De Mon è un personaggio emblematico ed è spesso citata tra i cattivi di maggior successo nella storia della Disney.

Nel romanzo originale, Crudelia ha un temperamento abbastanza calmo, mentre gli artisti della Disney l'hanno resa un personaggio molto più esplosivo e pericoloso, che non passa inosservato. Anche dal punto di vista estetico si contrappone alla dolcezza del volto di Anita. Gli artisti hanno giocato particolarmente sui lineamenti molto duri del volto, sulla sua acconciatura eccentrica e sulla sua espressività che la fanno assomigliare ad una strega. Il suo viso è pesantemente truccato e questa caratteristica è associata dalla Disney alla cattiveria, ed è comune alla maggior parte delle cattive Disneyane (Ursula de "La Sirenetta", Malefica de "La Bella Addormentata nel Bosco", ecc.)

Nella versione Disney sono state apportate piccole modifiche alla storia originale.

Nel romanzo della Smith, Roger, che nella versione Disney si chiama Rudy, non è un musicista ma lavora nel settore dell'economia ed è sposato con Anita fin dall'inizio della storia, mentre nella versione Disney la loro relazione si sviluppa soltanto durante la trama.

In conclusione, pur mantenendo la trama principale, il film de "La Carica dei 101" si concede alcune modifiche rispetto al romanzo

originale per adattarsi meglio al prodotto cinematografico e alle aspettative del pubblico Disney.

“La Carica dei 101” è stato il primo film animato con la tecnica della xerografica, un’invenzione che è alla base del funzionamento delle moderne fotocopiatrici e stampanti laser e che ha consentito un risparmio notevole nella produzione del classico Disney.

Il successo del film ha spinto la Compagnia a produrre il *live-action* nel 1996 con Glenn Close nei panni di Crudelia, seguito da due serie televisive a cartone animato e un sequel nel 2000, “La Carica dei 102”.

A questi successi si è aggiunto un sequel animato nel 2003 “La Carica dei 101 II” e il *live-action* “Crudelia” del 2021 con Emma Stone nei panni della protagonista.

Il confronto tra il classico Disney "La Carica dei 101" (1961) e il suo *live-action* del 2021, "Crudelia", rivela significative differenze legate all'evoluzione della società e delle sue sensibilità.

Nel film d’animazione, la storia ruota attorno ai dalmata Pongo e Peggy, che cercano di salvare i loro cuccioli rapiti da Crudelia De Mon, una figura che incarna l'ossessione per la moda e le pellicce. Questo film affronta temi come l'amore tra uomo e animale e la denuncia dell'uso di pellicce, riflettendo una sensibilità emergente verso il benessere animale.

Il *live-action*, invece, si concentra sulla backstory di Crudelia, presentandola come una protagonista complessa e sfumata, piuttosto che come un semplice antagonista. Questa scelta rispecchia un

cambiamento culturale che valorizza le narrazioni di personaggi "cattivi" e la loro umanizzazione, un trend visibile in molte produzioni recenti.

Inoltre, il *live-action* incorpora elementi di moda e stile contemporanei, enfatizzando l'estetica e la personalità di Crudelia, mentre il cartone si focalizzava maggiormente sulla trama e sull'azione. Questi cambiamenti non solo riflettono l'evoluzione delle aspettative del pubblico, ma anche un maggiore interesse per la complessità dei personaggi e le loro motivazioni, segnando un passaggio verso storie più elaborate.

5.6 Lilli e il Vagabondo



Foto dal web

L'adattamento Disney di "Lilli e il Vagabondo" (1955) si basa sul racconto "*Happy Dan, The Whistling Dog*" di Ward Greene pubblicato negli anni '40, ma presenta significative differenze rispetto al materiale originale.

Nel racconto, la storia è meno romantica e più focalizzata

sull'amicizia tra i cani, mentre il film enfatizza la relazione amorosa tra Lilli e Biagio, il vagabondo. La Disney ha scelto di trasformare il racconto in una storia d'amore, riflettendo l'ideale romantico degli anni '50, periodo in cui il film è stato realizzato. Questo cambiamento risponde anche a una crescente preferenza del pubblico per trame emotive e relazionali, piuttosto che per narrazioni puramente avventurose.

Infatti, la forza di questo film è la romantica coppia formata dai due protagonisti: Lilli e Biagio.

L'innocenza, la tenerezza, il fascino e la gentilezza di Lilli sono le caratteristiche che più hanno fatto affezionare il pubblico a questo classico Disney. La cagnolina è un personaggio imperfetto e credibile che ha suscitato subito empatia tra il pubblico, una delle chiavi del successo dei film Disney. Trasmettere tanta delicatezza nelle sembianze di un cane è stato molto difficile, ma lavorando con veri cocker spaniel, gli artisti Disney sono riusciti a dare a Lilli un comportamento umano senza che la grafica perdesse realismo. Ad esempio, le orecchie di Lilli sono state animate come se fossero veri e propri capelli, per conferire alla cagnolina grande femminilità.

Biagio, seppur vagabondo, risulta comunque molto educato ed estremamente intelligente e non perde mai l'occasione di dimostrare il suo coraggio, risultando anche molto protettivo.

Il suo atteggiamento da playboy si scontra con l'innocenza della

graziosa Lilli e questo conferisce al loro rapporto amoroso un carattere clandestino e proibito.⁶

Il film introduce elementi visivi e musicali che non sono presenti nel racconto, come la famosa scena del bacio con gli spaghetti, che è diventata iconica. Questa scelta non solo ha reso la storia più memorabile, ma ha anche contribuito a creare un'immagine romantica e affettuosa dei cani, in linea con i valori familiari dell'epoca.

Il *remake live-action* del 2019 ha ulteriormente modernizzato la storia, introducendo temi di accettazione e diversità, riflettendo le attuali sensibilità sociali.

Le prime differenze si possono riscontrare già dalla trama. Il film d'animazione del 1955 ha una trama molto lineare e si concentra principalmente sulla storia d'amore tra Lilli, un cocker spaniel, e Biagio, un cane meticcio. Il *remake live-action*, invece, esplora il tema dell'adozione e dell'accettazione e approfondisce le esperienze individuali dei protagonisti, rendendo Biagio un personaggio più complesso con un passato di abbandono che influisce sul suo comportamento.

Nel *live-action* vengono anche modificati alcuni personaggi e le

- ⁶ Hachette Heroes, *L'ENCYCLOPÉDIE DES PERSONNAGES*, Disney Enterprises, Inc., 2022

loro relazioni. Ad esempio, nella nuova versione, i padroni di Lilli sono una coppia formata da un uomo bianco e una donna di colore.

Anche i personaggi secondari, come i gatti siamesi, sono stati modificati per evitare stereotipi etnici, non sono più gatti di razza ma comuni gatti europei.

Questi cambiamenti riflettono una maggiore consapevolezza sociale e culturale, rispondendo a critiche sul modo in cui i personaggi erano rappresentati nel film originale.

Nel *live-action* la narrazione si è evoluta per rappresentare una società più inclusiva, affrontando tematiche come l'accettazione e la famiglia.

Questi adattamenti mostrano come la Disney continui a rielaborare le sue storie per risuonare con la sensibilità delle nuove generazioni, mantenendo al contempo l'essenza dei classici e rimanendo rilevante in un contesto sociale in continuo cambiamento.

5.7 Il Re Leone



Foto dal web

“Il Re Leone”, capolavoro Disney del 1994, è ispirato all'Amleto di Shakespeare, opera pubblicata nel 1603. In entrambe le storie, un re viene assassinato dal fratello (Claudius/Scar) assetato di potere, mentre un giovane principe (Amleto/Simba) viene mandato in esilio. Sia Amleto che Simba interagiscono con il fantasma del padre che funge da guida e conforto.

L'adattamento Disney segue le vicende del giovane leone Simba, destinato a diventare re ma costretto all'esilio dopo essere ingiustamente incolpato della morte di suo padre Mufasa. La sua storia rappresenta l'esperienza di tutti gli uomini che nella vita affrontano eventi gioiosi e momenti difficili da superare. Il viaggio di Simba è quindi non soltanto geografico, ma soprattutto interiore: è la storia di un destino e la costruzione di un'identità.

Rispetto all'originale shakespeariano, il film Disney presenta alcune differenze significative. Ad esempio, la storia si svolge nella savana africana e non in Danimarca, questo giustifica anche la scelta del nome del protagonista. In swahili, lingua dell'Africa orientale, Simba significa proprio “leone” e incarna già nel suo nome il coraggio, la nobiltà e la dignità.

Anche il finale si differenzia dall'opera di Shakespeare. Mentre nell'Amleto il protagonista muore, nella versione Disney Simba ottiene giustizia e riprende il suo posto sul trono.

Il film, comunque, non manca di momenti drammatici. In particolare, la morte del re Mufasa segna la prima morte sullo schermo

di un personaggio Disney. In *Bambi* (1942), la morte della madre era intuibile esclusivamente dal rumore di uno sparo.

La storia è stata però arricchita dalla presenza di due personaggi comici, Timon e Pumbaa, che sono diventati tra i più memorabili e amati personaggi Disney grazie alla loro comicità. I due formano una coppia improbabile, legata da una forte amicizia, e offrono momenti di ilarità e leggerezza all'interno di una storia di fatto tragica.

Queste modifiche sono servite a rendere la tragedia di Shakespeare più adatta ad un pubblico giovane. L'aggiunta di momenti divertenti e il lieto fine sono scelte tipiche dei film Disney per intrattenere e ispirare i più piccoli.

Nonostante le differenze, "Il Re Leone" mantiene l'essenza della storia originale: il tema del destino, il conflitto tra zio e nipote, il senso di colpa e la redenzione. Grazie a una sceneggiatura brillante, canzoni indimenticabili e un'animazione mozzafiato, "Il Re Leone" è diventato un classico intramontabile, capace di emozionare generazioni di spettatori.

Il remake de "Il Re Leone", diretto da Jon Favreau e uscito nel 2019, presenta diverse differenze rispetto al classico d'animazione del 1994. Queste variazioni non soltanto riflettono un'evoluzione stilistica, ma anche un cambiamento nei temi e nella caratterizzazione dei personaggi.

Il film del 2019 utilizza una tecnologia di animazione digitale fotorealistica, che conferisce un aspetto più realistico ai personaggi e

agli ambienti. Questo approccio cambia l'esperienza visiva, rendendo la savana africana e gli animali più simili a quelli reali, rispetto all'animazione tradizionale.

I personaggi, in particolare Scar e le iene, sono stati sviluppati in modo diverso. Scar è rappresentato come più serio e complesso, con un retroscena che lo rende meno eccentrico rispetto alla versione originale. Le iene, invece, hanno un ruolo più autonomo e minaccioso, con Shenzi che diventa la leader del gruppo.

Timon e Pumbaa mantengono il loro ruolo comico, ma le loro battute sono state ampliate grazie all'improvvisazione degli attori, portando una nuova energia al film.

Questi cambiamenti hanno reso la storia più attuale e interessante per il pubblico moderno, affrontando temi come la responsabilità e la leadership in modo più sfumato e utilizzando tecnologie fotorealistiche che hanno attirato nuove generazioni di spettatori, mantenendo viva l'eredità del film originale.

5.8 La Sirenetta



Foto dal web

“La Sirenetta”, ispirata allo scritto originale di Hans Christian Andersen, è del 1989 e segna il ritorno della Disney al mondo delle fiabe dopo “La Bella Addormentata nel Bosco” del 1959.

La protagonista del film d’animazione è un personaggio che si distingue per il suo carattere curioso, ribelle, forte e determinato che aspira a condurre la vita che sogna. Questa nuova immagine, che si differenzia fortemente dalle precedenti principesse, è stata dettata dalla volontà di dare maggiore credibilità alla protagonista e conquistare il pubblico degli anni ’80.

Ariel, con il suo desiderio di libertà e avventura, incarna un nuovo ideale femminile, che ha continuato poi ad influenzare le rappresentazioni delle donne nei film Disney successivi.

Anche il conflitto tra padre e figlia è totalmente assente dalla fiaba di Andersen e questa ribellione nei confronti dell’autorità, paterna e reale, risulta decisamente più moderna e condivisibile.

Tutti i ragazzi e i genitori possono rispecchiarsi in questi conflitti, in cui si contrappongono i desideri di uscire dalle costrizioni da una parte e le forti preoccupazioni dall’altra.

La trama del film subisce delle modifiche rispetto al racconto originale adattandosi ai canoni della Disney, il cui intento rimane quello di creare una storia dal fascino intramontabile.

Nel racconto di Andersen, la sirenetta sacrifica la sua vita per amore e finisce per trasformarsi in schiuma di mare. Al contrario, il film Disney ha un finale ottimista: Ariel riesce a conquistare il suo amore, il

principe Eric, e a diventare umana. Questa scelta riflette la volontà di Disney di fornire una narrazione positiva e adatta a un pubblico giovane, enfatizzando temi come l'amore e la perseveranza.

Come da tradizione Disney, nel film sono presenti personaggi animali. Sebastian, il granchio, e Flounder, il pesce, non solo fungono da amici e protettori di Ariel, ma anche da fonti di comicità e leggerezza. Sebastian, in particolare, ha il compito di vigilare su Ariel e di riportare la sua attenzione sulle responsabilità familiari. Questi personaggi contribuiscono a bilanciare il tono drammatico della storia, rendendola più accessibile e divertente per i bambini.

L'antagonista de "La Sirenetta", Ursula la strega del mare, nel racconto originale non viene descritta dal punto di vista estetico ed è rappresentata, nella versione Disney, come un polpo nero. Nel disegnarla, gli autori si sono ispirati sia all'attore e drag queen Divine che all'attrice inglese Joan Collins. Il risultato è un personaggio vanitoso e magnificamente Kitsch.

Le modifiche apportate sono servite a rendere la storia più adatta a un contesto familiare, dove il messaggio di speranza e il valore dell'amicizia prevalgono su quelli più cupi dell'originale. La Disney ha così creato un classico che continua a risuonare con il pubblico, mantenendo viva l'eredità della fiaba di Andersen, ma con un approccio più ottimista e coinvolgente.

"La Sirenetta" fu un enorme successo, vinse due Premi Oscar per la migliore colonna sonora e la migliore canzone (Under the Sea) e

diede inizio all'era nota come il Rinascimento Disney.

Al film seguirono “La Sirenetta II – Ritorno agli abissi” del 2000, “La Sirenetta: Quando tutto ebbe inizio” del 2008 e il *live-action* del 2023.

L'adattamento *live-action* de “La Sirenetta”, uscito nel 2023, inizia con la citazione “*Ma una sirena non ha lacrime... quindi soffre molto di più*”, un vero e proprio omaggio alla storia originale di Andersen. Tuttavia, presenta notevoli differenze anche rispetto al film d'animazione del 1989, riflettendo un cambiamento nella rappresentazione delle donne e un impegno verso l'inclusività.

Una delle differenze più evidenti è la scelta di Halle Bailey, un'attrice di colore, nel ruolo di Ariel. Questa decisione ha suscitato dibattiti, ma rappresenta un passo significativo verso la diversità e l'inclusione, dimostrando che il colore della pelle non influisce sull'essenza del personaggio e sul suo desiderio di esplorare il mondo umano.

Rispetto al film d'animazione, il *live-action* esplora di più le origini e il personaggio di Eric, tanto che viene inserita anche la regina Selina, la sua madre adottiva.

L'introduzione di nuovi personaggi ha un duplice scopo: ampliare il contesto narrativo e offrire una visione più ricca e variegata della storia.

La figura di Eric viene esplorata anche attraverso una nuova canzone composta appositamente per il *live-action*: “Acque inesplorate”, attraverso la quale egli descrive il suo dilemma tra il ruolo

di erede al trono e i suoi sentimenti per Ariel.

Il *remake* si allinea con una visione moderna della donna, enfatizzando la sua autonomia e il suo desiderio di avventura, piuttosto che semplicemente il suo romanticismo. Ariel è rappresentata come una giovane donna che sfida le convenzioni e cerca di realizzare i propri sogni, un messaggio che risuona con le aspirazioni contemporanee delle donne. Inoltre, l'approccio multietnico mira a riflettere la società attuale, affrontando temi di uguaglianza e comprensione interculturale, come sottolineato dal produttore esecutivo Jeffrey Silver.

Questi cambiamenti non solo modernizzano la storia, ma offrono anche un messaggio di inclusività e empowerment femminile, rendendo "La Sirenetta" un film che parla a una nuova generazione di spettatori.

6 L'EVOLUZIONE DELL'ADATTAMENTO DISNEY

Walt Disney ha sempre avuto una grande passione per i classici letterari, adattandone molti in memorabili film d'animazione. Fin dai suoi esordi, la Disney ha attinto a piene mani dalla letteratura per bambini e dalle fiabe tradizionali, rielaborandole in modo originale e innovativo per il grande schermo.

Uno dei primi e più celebri adattamenti Disney è stato "Biancaneve e i Sette Nani" (1937), tratto dalla fiaba dei Fratelli Grimm. Disney sognava di realizzare un lungometraggio d'animazione e vide in questa storia la trama perfetta e la presenza di personaggi adatti a scene comiche. Seguì "Pinocchio" (1940), basato sul romanzo "Le avventure di Pinocchio" di Carlo Collodi, che segnò un importante passo avanti nella tecnica d'animazione.

Negli anni '50, Disney tornò agli adattamenti con "Cenerentola" (1950), basata sull'omonima fiaba di Charles Perrault. Per realizzare al meglio i movimenti dei personaggi principali, Disney fece girare ogni sequenza con attori in carne ed ossa. Nello stesso periodo uscì "Alice nel paese delle meraviglie" (1951), tratto dal romanzo di Lewis Carroll, che rappresentò il culmine del mito disneyano.

Negli anni '80, la Disney attraversò il periodo noto come "Epoca Oscura" durante la quale venne messo a rischio il futuro della Compagnia. Il film emblema di questa crisi è "Taron e la pentola magica" (1985), un completo fallimento: un fantasy inquietante e

spaventoso che si discostava fortemente dallo stile Disney, l'unico film con una colonna sonora completamente strumentale.

La Compagnia si rimise comunque all'opera e lavorò con più attenzione al successivo progetto "Basil l'investigatopo" (1986) con una maggiore caratterizzazione dei personaggi e con una colonna sonora per la quale vennero composte di nuovo delle canzoni. In questa produzione si iniziò ad utilizzare maggiormente la CGI (*Computer-Generated Imagery*). Il film ottenne un buon successo e pose le basi per il risollevarlo della Compagnia.

Seguì il film "Oliver & Company" (1988) nel quale venne utilizzata per l'ultima volta la tecnica della xerografica. Il film fu un successo di pubblico e segnò la fine dell'Epoca Oscura.

Negli anni '90, la Disney attraversò un periodo d'oro noto come "Rinascimento Disney", in cui tornò a trarre ispirazione dalle fiabe. "La Sirenetta" (1989), adattamento del capolavoro di Hans Christian Andersen, inaugurò questo decennio di successi, seguito da altri classici come "La Bella e la Bestia" (1991) e "Aladdin" (1992). Tuttavia, alcuni di questi film contenevano rappresentazioni culturali obsolete e stereotipi, come il brano di apertura di "Aladdin" che definiva gli arabi "barbari".

Negli stessi anni, la Disney iniziò a realizzare degli adattamenti in *live-action*: "Mowgli – Il libro della giungla" (1994) e "La carica dei 101" (1997) a cui seguì "La carica dei 102" (2000).

Negli anni 2000, la Disney realizzò una serie di *remake in live-action* dei suoi classici d'animazione: "Alice in Wonderland" (2010), "L'apprendista stregone" (2010), "Maleficent" (2014), "Cenerentola" (2015), "Il libro della giungla" (2016), "Alice attraverso lo specchio" (2016), "La Bella e la Bestia" (2017), "Ritorno al Bosco dei 100 Acri" (2018), "Dumbo" (2019), "Aladdin" (2019), "Il Re Leone" (2019), "Maleficent – Signora del male" (2019), "Lilli e il Vagabondo" (2020), "Mulan" (2020), "Crudelia" (2021), "Pinocchio" (2022), "Peter Pan & Wendy" (2023) e "La Sirenetta" (2023). Questi film cercarono di modernizzare la rappresentazione delle minoranze e delle donne, ma non sempre con successo.

In conclusione, l'approccio di Disney agli adattamenti è cambiato nel corso del tempo, riflettendo l'evoluzione della società e della cultura popolare. Mentre alcuni classici sono rimasti fedeli alle opere originali, altri hanno subito rielaborazioni più audaci, non sempre apprezzate. Tuttavia, l'abilità di Disney nel riadattare storie amate in modo coinvolgente per il grande schermo rimane ineguagliata.

6.1 L'Immagine della Donna nel Mondo Disney



Foto dal web

L'immagine della donna nei film Disney ha subito una notevole evoluzione nel corso degli anni, riflettendo i cambiamenti sociali e culturali.

Nei film degli anni '30 e '50 ("Biancaneve e i Sette Nani", "Cenerentola" e "La Bella Addormentata nel Bosco"), le protagoniste erano spesso rappresentate come figure passive. Biancaneve, Cenerentola e Aurora incarnavano l'ideale della bellezza e dell'innocenza, ma erano anche caratterizzate da una mancanza di autonomia. Queste donne erano spesso in balia di eventi avversi e dipendevano completamente dall'intervento maschile per il raggiungimento della felicità.

Le donne erano frequentemente ritratte come vittime delle circostanze, come nel caso di Cenerentola, che viveva in una condizione di schiavitù domestica, o di Aurora, che era condannata a un sonno eterno fino all'arrivo del principe. Le protagoniste erano intrappolate in situazioni di oppressione e dovevano aspettare l'arrivo di un uomo per liberarsi dalle loro sofferenze. Queste figure femminili rappresentavano le donne americane dell'epoca ed erano caratterizzate da una bellezza ideale, spesso ispirata alle attrici del momento (ad esempio a Audrey Hepburn per Aurora), ma la loro forza era limitata e il loro destino era legato a quello degli uomini che le circondavano. L'immagine della donna era quindi subordinata e dipendente, riflettendo le norme sociali rigidamente patriarcali dell'epoca. Cenerentola era già una figura meno passiva di Biancaneve, perché non esitava a dire la sua opinione e ad agire, ma rispecchiava comunque una donna degli anni '50 e in quel

tempo per una donna non era facile mantenersi e andare a vivere da sola. Se si fosse ribellata alla Matrigna e se ne fosse andata dalla casa di suo padre, sarebbe stata definita una “poco di buono”.⁷

Tuttavia, è con “La Sirenetta” (1989) che si assiste a un cambiamento significativo.

Ariel, pur essendo innamorata del principe Eric, è una giovane donna determinata che desidera esplorare il mondo e prendere decisioni per la propria vita. La sua curiosità e il suo spirito ribelle rappresentano un passo verso una maggiore indipendenza femminile. Ariel insegue attivamente la sua felicità ed è disposta a sacrificare la sua voce per perseguire il suo sogno.

Questa evoluzione rispecchia i cambiamenti sociali e culturali degli anni '80 e '90, quando il movimento femminista per i diritti delle donne stava guadagnando slancio. Disney iniziò a rappresentare donne più forti e autonome, in grado di affrontare le sfide e di prendere il controllo delle proprie vite.

Negli anni successivi, la Disney continuò a evolversi. Film come “Mulan” (1998) e “Ribelle - The Brave” (2012) hanno introdotto protagoniste più forti e indipendenti, che non aspettavano un principe

⁷ <https://heroica.it/il-riscatto-di-cenerentola/>

Il riscatto di Cenerentola

per risolvere i loro problemi. Mulan, ad esempio, si traveste da uomo per unirsi all'esercito e salvare il padre, mentre Merida rifiuta le convenzioni matrimoniali per seguire il proprio destino. Questi cambiamenti riflettono una crescente consapevolezza delle aspettative moderne nei confronti delle donne e una volontà di rappresentarle in modo più autentico e complesso.

La Disney ha anche cercato di affrontare le critiche relative alla diversità e all'inclusione. Con l'introduzione di personaggi come Tiana in "La Principessa e il Ranocchio" (2009) e Moana in "Oceania" (2016), la Disney ha ampliato il suo repertorio per includere protagoniste di diverse etnie e culture, cercando di riflettere la diversità del pubblico contemporaneo. Questi film non soltanto offrono modelli di ruolo più vari, ma mostrano anche donne che perseguono i loro sogni con determinazione e coraggio, distaccandosi dall'idea del "principe azzurro" come unica via di salvezza.

Nei *remake live-action*, come "Cenerentola" (2015), Maleficent (2014) e "Aladdin" (2019), la rappresentazione delle donne subisce ulteriori trasformazioni. Questi film presentano protagoniste più forti e complesse, che non si limitano a cercare un principe, ma affrontano le loro sfide personali. In "Cenerentola" e "Aladdin", le protagoniste sono attive e resilienti, mentre "Maleficent" offre una nuova prospettiva sulla storia di Aurora, mostrando la complessità delle relazioni femminili e il potere di una donna che agisce per proteggere ciò che ama.

In sintesi, mentre i primi film Disney presentavano donne in ruoli

tradizionali e passivi, l'evoluzione della rappresentazione femminile nei film successivi ha portato a personaggi più autonomi e complessi, in risposta alle critiche e ai cambiamenti sociali.

I *live-action* continuano questa evoluzione, riflettendo le aspirazioni moderne delle donne e la loro crescente indipendenza. Questo cambiamento non solo segna un progresso nella narrazione, ma offre anche modelli più positivi per le nuove generazioni.

La Disney continua a lavorare per migliorare la rappresentazione delle donne, cercando di creare storie che ispirino le nuove generazioni.

6.2 L'Inclusività nelle produzioni Disney



Foto dal web

Negli ultimi anni, la Disney ha affrontato una serie di critiche riguardanti l'inclusività nei suoi film, un tema che ha suscitato accesi dibattiti tra i fan e i critici. Le polemiche si sono intensificate con il rilascio di remake e nuove produzioni che cercano di riflettere una società più diversificata e inclusiva, ma che hanno anche portato a

reazioni negative.

Una delle critiche principali riguarda l'interpretazione di personaggi iconici da parte di attori di diverse etnie. Ad esempio, la scelta di Halle Bailey, un'attrice di colore, per interpretare Ariel nel *remake* de "La Sirenetta" (2023) ha generato un acceso dibattito. Mentre molti celebrano questa decisione come un passo verso una maggiore rappresentazione, altri l'hanno vista come una violazione della tradizione. Anche il *live-action* "Crudelia" (2021) che si concentra in particolare sul personaggio di Crudelia, ambientato nella Londra degli anni '70, fa collezione di minoranze pur di risultare inclusivo.

Il film è pieno di personaggi multietnici e avendo a che fare con il mondo della moda ha incluso facilmente anche personaggi gay.

Anche l'etnia di Roger e Anita, i proprietari dei due dalmata Pongo e Peggy, è cambiata.⁸

Disney ha implementato politiche di inclusione più evidenti nei suoi *live-action*, mentre ha posto riparo alle critiche su alcuni suoi classici d'animazione introducendo degli avvisi prima dell'inizio dei film. Alcuni vecchi film d'animazione contenevano infatti rappresentazioni obsolete di culture con contenuti oggi considerati inappropriati. Nei

⁸ <https://www.esquire.com/it/cultura/film/a36520714/crudelia-inclusivita/>

Gabriele Niola, *Crudelia e tutti i limiti dell'inclusività Disney*, 26 maggio 2021

suoi avvisi la Disney afferma che "questi stereotipi erano sbagliati allora e lo sono oggi". Ne "Gli Aristogatti" (1970) il gatto siamese Shun Gon è rappresentato con occhi allungati e denti enormi, una caricatura poco rispettosa dei popoli orientali; in "Peter Pan" (1953) viene utilizzata la parola "pellerossa", oggi considerata razzista; in "Dumbo" (1941) i corvi richiamano alcuni spettacoli in cui gli attori bianchi si dipingevano di nero il volto. La Disney ha dichiarato, inoltre, il suo impegno a produrre narrazioni che riflettano la diversità dell'esperienza umana in tutto il mondo.

Le scelte di inclusione hanno avuto un impatto non sempre positivo sugli incassi. Film come "*Lightyear*" (2022) e "*Elemental*" (2023) hanno ricevuto critiche per il loro approccio inclusivo e hanno faticato a raggiungere il successo commerciale.

Bob Iger, CEO di Disney, ha riconosciuto che le scelte creative recenti potrebbero aver allontanato alcuni spettatori e ha promesso di rivedere la strategia dell'azienda.

In sintesi, la Disney si trova in un momento cruciale, in cui cerca di bilanciare l'inclusività e la rappresentazione con le aspettative di un pubblico variegato. Mentre alcuni applaudono i suoi sforzi per promuovere la diversità, altri temono che queste scelte possano compromettere l'essenza dei classici amati. La risposta dell'azienda a queste critiche continuerà a essere un tema di discussione nei prossimi anni, mentre cerca di adattarsi a un panorama culturale in evoluzione.

CONCLUSIONI

La traduzione audiovisiva e l'adattamento dei film Disney hanno subito un'evoluzione significativa nel corso degli anni.

Le differenze tra le fiabe originali e i film Disney, così come tra i film d'animazione e i loro *remake live-action* riflettono i cambiamenti culturali e sociali, in particolare in termini di inclusività e rappresentazione, che sono avvenuti nel tempo.

Questi cambiamenti sono particolarmente evidenti nelle produzioni *live-action* come ad esempio: "Cenerentola" (2015), "Maleficent" (2014), "Aladdin" (2019) e "La Sirenetta" (2023).

In questi film, la Disney ha cercato di modernizzare le storie originali, introducendo personaggi più diversificati e rielaborando le narrazioni per allinearsi con le aspettative contemporanee.

Parallelamente, l'immagine della donna nel mondo Disney ha subito un cambiamento radicale, passando dalle figure passive delle versioni tradizionali a protagoniste più forti e indipendenti, in grado di affrontare le avversità e di ispirare le nuove generazioni. Questi sviluppi non soltanto hanno arricchito le storie, ma hanno contribuito anche a una rappresentazione più inclusiva e diversificata nel panorama cinematografico contemporaneo.

ENGLISH SECTION

INTRODUCTION

During my university career, I became interested in the field of audiovisual translation, particularly subtitling. I found the possibility of making the content of films accessible to deaf people fascinating.

I soon realised that I wanted to know more about the world of audiovisual translation: subtitling, adaptation, dubbing and voice-over. The moment of choosing my thesis topic also offered me the opportunity to combine my passion for Disney.

The world of Disney has always fascinated me. It is a world full of magic that has conquered young and old over the years and where every dream can come true. In fact, I chose to start my thesis with a quote from the animated film "Peter Pan": **"Never stop dreaming, only those who dream can fly!"**. I believe that everyone can achieve their goals if they believe in them strongly. The story of Walt Disney is proof of that. He also overcame many difficulties to be able to make his dream come true.

Disney's animated films are an excellent example for analysing the differences between the original versions of fairy tales and the animated versions in various aspects.

Studying the material made me reflect on the major changes that have taken place throughout the history of Disney films and that have reflected the evolution of society. Two important themes jumped to my

eye in particular: the image of women over the years and inclusivity in Live Action.

After an overview of the different fields of audiovisual translation, I addressed the issues that revolve around the main topic of my thesis. I focused on adaptation in the context of fairy tales and fables, and in particular, on the adaptation of the story and characters. I also analysed the cultural differences that can influence translation and that constitute a major difficulty for those working in the field.

The part I was most passionate about was undoubtedly the case studies. I chose and analysed some of Disney's most famous animated films and enjoyed reading the original versions of some fairy tales. To my surprise, I noticed so many differences, of which I was totally unaware and which amused me greatly.

The purpose of this thesis is not only to delve into the subject of audiovisual translation, but also to take you into a fantasy world of talking animals, princesses and fairies.

1 AUDIOVISUAL TRANSLATION

Audiovisual translation is a technique that includes adaptation, subtitling, dubbing and voice-over. Its objective is to ensure the enjoyment of audiovisual content by an audience speaking a different language. This practice has ancient origins but has developed considerably with the advent of film and television.

The adaptation of a narrative, which is necessary for the creation of audiovisual content, is a complex process that requires a profound understanding of both the original material and the specificities required by the audiovisual product. This process is not limited to the mere translation of the text but implies a reworking that takes into account cultural differences, narrative techniques and audience expectations.

One of the main objectives of adaptation is to preserve the artistic integrity of the original work by implementing those changes that can ensure an understandable and engaging message for the new audience. This requires cultural sensitivity and a mastery of narrative techniques specific to the audiovisual product.

Adaptation techniques can vary widely depending on the type of content and audience. Some adaptations closely follow the narrative structure of the original work, while others focus on key scenes or develop an original script based on elements of the inspirational text.

The skills required for an audiovisual adaptor include a deep knowledge of the languages involved, a strong cultural sensitivity and an understanding of narrative techniques. In addition, experience in working with different audiovisual formats, which can range from films and TV series to documentaries and cartoons, is essential. The ability to collaborate with other professionals, such as directors and producers, is equally crucial to ensure a high-quality end result.

The adaptation of works for the audiovisual market has a significant impact on cultural dissemination. It allows stories from different cultures to reach a global audience, contributing to greater intercultural understanding. Moreover, with the rise of streaming platforms, the demand for adapted content is constantly growing, creating professional opportunities for translators and adaptors.

In conclusion, adapting a narrative for an audiovisual product is an art that requires a combination of language skills, cultural understanding and technical expertise. Through this process, stories can be transformed and shared with a wider audience while keeping their original essence alive.

An important step in the adaptation process is the translation of films into different languages. This is a fundamental process to ensure the usability and accessibility of film works to a global audience. It is not limited to the literal translation of dialogue, but requires a number of specific techniques, each with its own advantages and disadvantages. The main film translation techniques include subtitling, dubbing and

voice-over. Each of these techniques has unique characteristics that influence the audience experience.

Subtitling is one of the most common forms of translation for films. It consists of texts that appear on screen in correspondence with dialogue, allowing viewers to follow the plot without altering the original audio. This technique is particularly appreciated for its ability to maintain the voice performances and intonations of the actors, while preserving the authenticity of the original work. It may sound trivial, but translation with subtitles presents several difficulties. The whole process is extremely delicate, as it involves an adaptation of the content and not just a simple transcription. In subtitling, the original message expressed must be respected and transferred, and it is not necessary to translate literally, but to interpret what the message wants to say.

Subtitles are not merely text on the screen, but are a gateway to inclusion and understanding.

Whether we watch a film or anything else, subtitles serve several purposes. Subtitles play a key role in increasing the accessibility of audiovisual content for people with hearing disabilities, they are useful for multilingual communication, they improve clarity even for people without hearing impairments or language barriers, subtitles provide important contextualisation by translating idiomatic expressions, cultural references and jokes that might not have a direct translation, and they improve learning. The advantages of subtitles, in addition to those mentioned above, include their inexpensiveness and the speed

with which they can be produced. They do not require a complete reworking of the sound, which makes them a practical choice for low-budget productions. However, subtitles can be limiting for some viewers, especially for those who have difficulty reading quickly. In addition, the need to condense dialogue into a few lines can lead to loss of meaning or nuance.

Dubbing is another popular translation technique, in which the actors' original voices are replaced by local language actors. This method allows viewers to enjoy the film without having to pay attention to subtitles, making the experience more immersive. Dubbing offers the advantage of a smoother and more immediate enjoyment, as viewers can fully concentrate on the images and the plot. However, dubbing also presents challenges. Lip synchronisation and maintaining the original tone are critical aspects that can be difficult to achieve. In addition, the quality of dubbing can vary greatly depending on the skills of the actors and the care in production. Poor quality dubbing can compromise the visual experience and reduce the emotional impact of the film.

Voice-over is a technique of adding a narrator's voice or dialogue in another language over the original audio. This technique is often used in documentaries, where narration may be more important than dialogue. However, it can be less engaging in films, as the presence of the narrator's voice can distract attention from the actors' performances. Furthermore, as in the case of dubbing, the quality of

the voice-over depends on the competence of the narrator and his ability to convey emotions.

2 ADAPTATION IN THE CONTEXT OF FAIRY TALES

A fairy tale is a story that has human beings or imaginary creatures as protagonists and always has a happy ending, in which good triumphs over evil and often presents an element that affects children: magic.⁹

It is natural to think of fairy tales as stories for children, but those that we know, and have become part of our childhood, come from darker versions, macabre, rich in smut and explicit cruelty, not suitable for a child audience.

The most famous fairy tales are those that have been replayed through animated films produced by Disney. The original versions to which Disney films refer have more traumatic content. Original fairy tales, often written centuries ago, may contain elements that are now considered inappropriate or problematic. During the adaptation, many of these contents are removed or modified to suit a younger audience.

The adaptation of original stories is a creative and complex process that requires a deep understanding of the original material and narrative techniques specific to the audiovisual product. This process is not limited to the simple translation of the dialogues, but involves a

⁹ <https://www.focusjunior.it/scuola/italiano/favola-e-fiaba-qual-e-la-differenza/>
Favola e fiaba: qual è la differenza?

significant reworking to maintain the essence of the story, making it accessible and engaging for a modern audience.

One of the first techniques used in the adaptation of fairy tales and fables is the simplification of the plot. Original stories, often rich in detail, are reduced to essential elements to facilitate understanding by a young audience. For example, in the case of "Cinderella", the complexity of the interactions between the characters is simplified, keeping only the most significant aspects of the story, such as the fight between good and evil and the theme of justice.

Another common technique is the introduction of new characters or narrative elements. Disney often inserts cute animals that interact with the protagonists. These can be used to balance the tone of the story or make the film more engaging.

The images and soundtrack also play a crucial role. Vivid images and bright colors capture the attention of children, while original soundtracks and songs can add an extra layer of emotional engagement. For example, Disney movies often contain memorable songs that help to tell the story and develop the characters, making the experience more immersive.

When the audiovisual product is directed towards an adult audience, adaptation requires a more complex approach. Traditional stories, often associated with an audience of children, can be reinterpreted to explore more challenging themes, making them attractive for adults. Different techniques can be used to achieve this,

including modernizing themes, character complexity and narrative reworking.

Classic stories often address universal issues, such as love, power and revenge, which can be reinterpreted in a contemporary context. This approach not only makes the story more interesting, but also allows you to explore topics of personal growth.

Another key aspect of adapting to an adult audience is character study. It is essential to develop more complex characters, with multiple characters. This complexity allows viewers to identify more with the characters and reflect on their own experiences.

For example, in the movie "Cinderella" (2015), the character of Cinderella is not only a young woman seeking freedom, but a figure who fights against the injustices of her life, which makes her more empathetic and realistic.

Finally, narrative reworking is a technique that serves to make the story more profound and meaningful for an adult audience. This may include editing the plot, adding suspense elements or creating alternate endings.

3 ADAPTATION TECHNIQUES IN DISNEY

Since the 1930s, fairy tales have been transformed into images thanks to the imagination and creativity of Walt Disney, an American entrepreneur with a remarkable narrative talent, who became the pioneer of animated films. His films continue to be a huge success today.

“Once upon a time” is an expression that has accompanied many generations in the realm of imagination, inhabited by princes, princesses, scary monsters and funny creatures, witches and brave knights.¹⁰

The main adaptation techniques used by Disney include the simplification of plots, the characterization of the characters of the selected stories, the insertion of original songs and the use of innovative animation techniques. These techniques have allowed the transformation of traditional stories into cartoons that continue to enchant audiences of all ages, keeping alive the magic of original fairy tales.

Over time, Disney has continued to refine its adaptation techniques, creating stories that meet the expectations of a modern

¹⁰ <https://www.wired.it/play/2015/10/16/fiabe-fratelli-grimm-film-disney/>

Le fiabe dei fratelli Grimm dietro ai film Disney

and diverse audience. The company has integrated technological innovations, addressed contemporary themes and expanded the narrative universe through live-action, spin-offs and sequels.¹¹

3.1 Simplification of Plots

To create the animated films, Walt Disney was inspired by the classic fairy tales of many authors from the period between the seventeenth and nineteenth century: the Brothers Grimm (“Snow White”, “Sleeping Beauty”), Charles Perrault (“Cinderella”), Hans Christian Andersen (“The Little Mermaid”) and many others.

The original stories often contained elements of violence and dark themes such as death. The Brothers Grimm’s fairy tales, for example, were based on a more realistic and mature view of the world, presenting scenarios and themes that a child might not fully understand or appreciate.

Disney chose to mitigate or eliminate these aspects through adaptation, transforming often dark and complex stories into narratives more suited to an audience of children. In the animated version of

¹¹ Live-Action is an adaptation of an animated movie to a film played by real actors. A spin-off is a derivative work that focuses mainly on secondary characters or stories parallel to those of an original film or series. Finally, a sequel is a film that continues the story of an earlier work, narrating events that take place after those of the original film.

“Snow White and the Seven Dwarfs”, Snow White’s envious stepmother is depicted as an evil figure, but the cruelty of the original story, which includes attempted murders, has been greatly reduced. In the original version of “Cinderella” the stepsisters mutilate themselves to try to wear the shoe and the stepmother has a much more cruel behavior. Elimination of such cruelty has helped to keep children’s attention, avoiding potentially traumatic content.

The settings of the original fairy tales, often disturbing, have been transformed into colorful and imaginative landscapes to create a magical and enchanting atmosphere. For example, the woods where Snow White’s adventures take place have been made brighter and more welcoming, helping to create a dream world that fascinates children.

3.2 Characterisation of the Story Characters

One of the main adaptation techniques used by Disney was characterization of the characters that populate his stories. Disney has managed to create iconic and memorable characters while maintaining the essence of the original stories.

For example, in the Brothers Grimm’s version of “Snow White”, the dwarfs had no specific names or characteristics, while in the Disney version of “Snow White and the Seven Dwarfs” (1937), Disney decided to feature these secondary characters as well. He gave each dwarf a distinctive name and personality, making them more recognizable and likeable to the public. This choice has allowed to add humor and

lightness to the story, through the development of comic situations and gags, making the vision more fun and suitable for children.

Disney has idealized the protagonists of his films, providing them with positive and clear traits to make them role models for children. For example, in "The Little Mermaid" (1989), Ariel is depicted as a brave and curious young woman, while the evil Ursula embodies wickedness.

Walt Disney has from the beginning shown a strong sensitivity and empathy for its audience. In his films we often find not only ideal figures, but also "imperfect" characters, often clumsy and distracted, that involve and bring the audience closer.

Disney animated films are also characterized by memorable comic moments thanks to the presence of cute characters, often animals, many of which are not present in the original stories. The introduction of these new characters has a significant impact on storytelling because it serves to balance dramatic moments and helps create a lighter, more engaging atmosphere.

In the Disney movies, animals are not mere extras but play key roles in the plot. For example, in "Cinderella" (1950), the little mice Giac and Gas not only help Cinderella, but also become comic characters and affectionate that enrich the story.

In "Robin Hood" (1973), the protagonists are also animals, like Robin Hood and Lady Marian, who are foxes, and Prince John, a lion. The use of animals to represent human figures allows social issues to be

addressed in an accessible and entertaining way, while maintaining the public's attention.

Disney has also begun to tackle more complex and relevant topics for the contemporary public. Films such as "Pocahontas" (1995) and "Mulan" (1998) have tried to explore issues of cultural identity and gender, featuring strong and independent female characters. Mulan, in particular, breaks gender stereotypes by showing that a woman can be as brave as a man.

These performances helped to attract new audiences, deepen the psychology of the characters and create a deeper bond with the audience, especially among the younger generation.

3.3 Soundtracks

Original songs have played a crucial role in Disney's adaptations becoming a distinctive and memorable element. Disney has enriched its animated films with engaging songs of which many have become timeless hits.

Some songs have remained in the hearts of viewers from childhood to adulthood. Just think of the song *HEY-HO* that the dwarfs sing in the movie "Snow White and the Seven Dwarfs".

Films such as "The Little Mermaid" (1989) and "Beauty and the Beast" (1991) contain iconic pieces that not only enriched the narrative, but also helped to build the character characterization. The songs were written by talented composers such as Alan Menken and Howard

Ashman, whose works have received awards and accolades, further consolidating Disney's reputation in the field of film music.

3.4 Techniques of Animation

Over the years, Disney has also introduced major technical innovations that have improved the visual quality and expressiveness of its film characters.

Initially, to give life to the characters was used the rotoscope technique that consists in tracing frame by frame the actions of actors in flesh and blood, ensuring animated characters, movements more fluid and realistic.

For "Snow White and the Seven Dwarfs" (1937), the first Disney feature film, the animators filmed real actors who played the scenes, then transferred these actions onto the animated characters. This approach has given the characters more expressiveness and realism, making their emotions more tangible.

With the advent of xerography starting with "101 Dalmatians" (1961), the process of transferring animations to film became more efficient, allowing greater creative freedom. This change has allowed artists to experiment with more daring and distinctive visual styles, as in the case of "Sleeping Beauty", which presented an aesthetic inspired by medieval art.

A big leap forward has been made with the use of CGI (Computer-Generated Imagery) animation. This technique eliminates the traditional manual animation, much more complex, long and expensive.

Thanks to the use of special software, it was possible to create special and effective scenarios, leaving much space for the creativity of professionals in the sector. One of the main innovations was the use of the Computer Animation Production System (CAPS), introduced in the early 1990s. This system has made it possible to combine traditional and computer-generated animation, improving the visual quality of films. For example, "The Little Mermaid" (1989) marked the beginning of an era in which CGI was used to enrich animations by creating more complex and detailed visual effects.

Films like "The Lion King" (1994) used CGI for sequences, such as the famous scene of the gnu charge, making the animation more dynamic and engaging. In the 2000s, Disney began experimenting with CGI animation, often in collaboration with Pixar.

Films such as "Lilo & Stitch" (2002) and "The Princess and the Frog" (2009) combine traditional aesthetics with CGI elements to create visually appealing worlds. "Tangled" (2010) marks Disney's return to traditional animation, but with more fluid and detailed graphics thanks to the use of new technologies.

Disney has experimented with new strategies over time that include exploring more mature themes, using CGI animation and expanding the narrative universe through spin-offs, sequels and live-action adaptations.

The company has continued to evolve, combining traditional elements with new ideas, visual styles and technologies, to make more engaging films and attract an ever-wider audience.

Disney films continue to enchant with their magic and be loved and appreciated by generations of viewers.

4 CULTURAL DIFFERENCES IN TRANSLATION

Translating an audiovisual product is not a simple process. First of all, the target group must be considered and above all the cultural differences between the different countries in which the product is distributed must be taken into account.

Disney has addressed a variety of cultural issues in translating its productions into other languages, adapting the dialogues, character names and cultural references to make them more accessible to audiences from different nationalities. Here are some examples of the challenges and solutions.

One of the main problems in translating Disney films was the adaptation of the dialogue. Often, the original English jokes contained puns, cultural references or humor that were difficult to translate into other languages. To solve this problem, the translators had to rewrite the text, keeping the original meaning, but making them more appropriate to the cultural context of the country to which the films were destined. For example, the title of the song "A Whole New World", present in "Aladdin", was translated into Italian as "Il mondo è mio", preserving the sense of wonder and discovery, but adapting it better to Italian culture.

Some specific cultural references also needed to be adapted to make films more understandable and accessible to the public in the distribution countries. This is particularly true for films set in historical times or in places far from the US. For example, in "Mulan", the

protagonist must pass the army entrance exam, a familiar concept to the Chinese public but less so to the Western. In the Italian version, this scene has been kept but with additional explanations to clarify its meaning.

To address these challenges, Disney has adopted several solutions. First, a native-language team of translators and adapters for each country in which the films were distributed was hired. These professionals were tasked with rewriting the dialogues, adapting names and cultural references without distorting the essence of the original story. Disney also encouraged close collaboration between the translators and animators so that changes to the dialogue could be integrated harmoniously into the animation.

For example, Roberto De Leonardis started working with Disney in 1947 and played a significant role in the Italian dubbing of Disney animated films.¹² He translated and dubbed films such as “Bambi”, “Dumbo” and “Pinocchio”. He not only adapted the dialogue, but also edited the songs. His most famous work is the animated film “The Aristocats”, where he transformed the cat Thomas O'Malley into Romeo, a Roman character.

¹² Valoroso, Nunziante, *Un comandante alla corte di Walt Disney. La carriera di Roberto de Leonardis, leggenda del doppiaggio*, edizioniCroce, Roma, 2017

5 THE EVOLUTION OF DISNEY ADAPTATION

Walt Disney has always had a great passion for literary classics, adapting many of them in memorable animated films. From its beginnings, Disney has been drawing heavily on children's literature and traditional fairy tales, reworking them in an original and innovative way for the big screen.

One of the first and most famous Disney adaptations was "Snow White and the Seven Dwarfs" (1937), based on the Brothers Grimm's fairy tale. Disney dreamed of making an animated feature film and saw in this story the perfect plot and the presence of characters suitable for comic scenes. This was followed by "Pinocchio" (1940), based on the novel by Carlo Collodi, which marked an important step forward in the animation technique.

In the 1950s, Disney returned to adaptations with "Cinderella" (1950), based on Charles Perrault's fairy tale. To better realize the movements of the main characters, Disney had each sequence shot with real actors. One year later, "Alice in Wonderland" (1951), based on Lewis Carroll's novel, was released, which represented the climax of Disney's myth.

In the 1980s, Disney went through a period known as the "Dark Ages", during which the future of the company was put at risk. The emblematic film of this crisis is "The Black Cauldron" (1985), a complete failure: a scary and disturbing fantasy that deviated strongly from the Disney style, the only movie with a soundtrack completely instrumental.

The company nevertheless got back to work and worked more carefully on the next project "The Great Mouse Detective" (1986) with a better characterization of the characters and a soundtrack for which songs were composed again. In this production, the use of CGI (Computer-Generated Imagery) began to increase. The film was a great success and laid the foundations for the company's recovery.

In the 1990s, Disney went through a golden age known as "Disney Renaissance", in which it returned to drawing inspiration from fairy tales. "The Little Mermaid" (1989), an adaptation of Hans Christian Andersen's masterpiece, led into this decade of success, followed by other classics such as "Beauty and the Beast" (1991) and "Aladdin" (1992). However, some of these films contained outdated cultural representations and stereotypes, such as the opening piece of "Aladdin" which called Arabs "barbarians".

In the same years, Disney began to make live-action adaptations: "Rudyard Kipling's The Jungle Book" (1994) and "101 Dalmatians" (1997), followed by "102 Dalmatians" (2000), and further followed by a series of live-action reworks of its animated classics currently terminating with "The Little Mermaid" (2023). These films tried to modernise the representation of minorities and women, but not always successfully.

In conclusion, Disney's approach to adaptations has changed over time, reflecting the evolution of popular culture and society. While some classics have remained faithful to the original works, others have

undergone more daring re-elaborations, not always appreciated. However, Disney's ability to re-adapt beloved stories in an engaging way for the big screen remains unmatched.

5.1 The Image of Woman in the Disney World



Web Photo

The image of women in Disney films has evolved considerably over the years, reflecting social and cultural changes.

In the 1930s and 1950s movies (“Snow White and the Seven Dwarfs”, “Cinderella” and “Sleeping Beauty”), the protagonists were often depicted as passive figures. Snow White, Cinderella and Aurora embodied the ideal of beauty and innocence, but they were also characterized by a lack of autonomy. These women were often at the mercy of adverse events and depended entirely on male intervention (“the prince”) for the achievement of happiness.

Women were frequently portrayed as victims of circumstances, as in the case of Cinderella, who lived in a condition of domestic slavery, or

Aurora, who was condemned to eternal sleep until the arrival of the prince. The protagonists were trapped in situations of oppression and had to wait for a man to arrive to free themselves from their suffering. These female figures represented the American women of the time and were characterized by an ideal beauty, but their strength was limited, and their fate was tied to that of the men around them. The image of women was thus subordinate and dependent, reflecting the rigidly patriarchal social norms of the time. Cinderella was already a less passive figure than Snow White, because she did not hesitate to say her opinion and act, but she still reflected a woman of the 1950s and at that time it was not easy for a woman to support herself and live an independent life. If she had rebelled against her Stepmother and left her father's house, she would have been called a "bad girl".¹³

It is only with "The Little Mermaid" (1989) that a significant change takes place. Ariel, despite being in love with Prince Eric, is a young woman determined to explore the world and make decisions for her life. Her curiosity and rebellious spirit represent a step towards greater female independence. Ariel actively pursues her happiness and is willing to sacrifice her voice to pursue her dream. This evolution

¹³ <https://heroica.it/il-riscatto-di-cenerentola/>

Leone Locatelli, *Il riscatto di Cenerentola*

reflects the social and cultural changes of the 1980s and 1990s, when the feminist movement for women's rights was gaining momentum.

In the following years, Disney continued to evolve. Films like "Mulan" (1998) and "Brave" (2012) introduced stronger, more independent protagonists who were not waiting for a prince to solve their problems. These changes reflect a growing awareness of modern expectations of women and a desire to represent them in a more authentic and complex way.

In live-action remakes, such as "Cinderella" (2015), "Maleficent" (2014) and "Aladdin" (2019), the representation of women undergoes further transformations. These films feature stronger and more complex protagonists, who are not just looking for a prince, but also face their own personal challenges. In "Cinderella" and "Aladdin", the protagonists are active and resilient, while "Maleficent" offers a new perspective on Aurora's story, showing the complexity of female relationships and the power of a woman acting to protect what she loves.

5.2 Inclusiveness in Disney Productions



Web Photo

In recent years, Disney has faced a series of criticisms regarding inclusiveness in its productions, an issue that has sparked heated debates among fans and critics. The controversy has intensified with the release of remakes and new productions that try to reflect a more diverse and inclusive society, but which have also led to negative reactions.

One of the main criticisms concerns the interpretation of iconic characters by actors from different ethnic groups. For example, the choice of Halle Bailey, a black actress, to play Ariel in the remake of “The Little Mermaid” has generated heated debate. While many celebrate this decision as a step towards greater representation, others have seen it as a violation of tradition. The live-action film “Cruella” (2021) also focuses on the character of Cruella, set in 1970s London, and collects minorities to be inclusive. The film is full of multiethnic

characters and having to deal with the world of fashion, even gay characters were easily included.

Another example is the change of ethnicity of Roger and Anita, the owners of the two Dalmatians Pongo and Peggy.¹⁴

Disney has implemented more visible inclusion policies in its live-action films, while it has put a lid on the criticism of some of its animated classics by introducing warnings before the start of the movies. Some classic animated films contained outdated representations of cultures with content now considered inappropriate. In its notices, Disney states that “these stereotypes were wrong then and are wrong now”.

In summary, Disney is at a crucial moment, when it tries to balance inclusiveness and representation with the expectations of a diverse audience. While some applaud its efforts to promote diversity, others fear that these choices may compromise the essence of beloved classics. The company’s response to these criticisms will continue to be a topic of discussion in the coming years, as it tries to adapt to an evolving cultural landscape.

¹⁴ <https://www.esquire.com/it/cultura/film/a36520714/crudelia-inclusivita/>

Gabriele Niola, *Crudelia e tutti i limiti dell’inclusività Disney*, 26 maggio 2021

CONCLUSIONS

Audiovisual translation and adaptation of Disney films have evolved significantly over the years.

The differences between original fairy tales and Disney films, as well as between animated films and their live-action replays reflect the cultural and social changes, particularly in terms of inclusiveness and representation, that have occurred over time. These changes are particularly evident in live-action productions such as: “Cinderella” (2015), “Maleficent” (2014), “Aladdin” (2019) and “The Little Mermaid” (2023). In these films, Disney has tried to modernise the original stories by introducing more diverse characters and reworking narratives to align with contemporary expectations.

At the same time, the image of women in the Disney world has undergone a radical change, from passive figures of traditional versions to stronger and more independent protagonists, able to face adversities and inspire new generations. These developments have not only enriched the stories, but also contributed to a more inclusive and diverse representation in the contemporary film landscape.

SECTION FRANÇAISE

INTRODUCTION

Au cours de mon parcours universitaire, je me suis intéressée au domaine de la traduction audiovisuelle, et plus particulièrement au sous-titrage.

Je trouvais fascinante la possibilité de rendre le contenu des films accessible aux personnes sourdes.

J'ai rapidement réalisé que je voulais en savoir plus sur le monde de la traduction audiovisuelle: sous-titrage, adaptation, doublage et voix off. Le moment du choix de mon sujet de mémoire m'a également offert l'opportunité de combiner ma passion pour Disney.

L'univers de Disney m'a toujours fascinée. C'est un monde plein de magie qui a conquis petits et grands au fil des ans et où tous les rêves peuvent devenir réalité. J'ai d'ailleurs choisi de commencer mon mémoire par une citation du film d'animation «Peter Pan»: **«Ne cessez jamais de rêver, seuls ceux qui rêvent peuvent voler!»** Je crois que tout le monde peut atteindre ses objectifs s'il y croit fermement. L'histoire de Walt Disney en est la preuve. Lui aussi a surmonté de nombreuses difficultés pour pouvoir réaliser son rêve.

Les films d'animation de Disney sont un excellent exemple pour analyser les différences entre les versions originales des contes de fées et les versions animées sous divers aspects.

L'étude du matériel m'a permis de réfléchir aux changements majeurs qui ont eu lieu tout au long de l'histoire des films Disney et qui

reflètent l'évolution de la société. En particulier, j'ai pu approfondir deux thèmes importants : l'image des femmes au fil des ans et l'inclusivité dans les films d'animation.

Après un aperçu des différents domaines de la traduction audiovisuelle, j'ai abordé les questions qui tournent autour du sujet principal de mon mémoire. Je me suis concentrée sur l'adaptation dans le contexte des contes de fées et des fables, et en particulier sur l'adaptation de l'histoire et des personnages. J'ai également analysé les différences culturelles qui peuvent influencer la traduction et qui constituent une difficulté majeure pour ceux qui travaillent dans ce domaine.

L'objectif de ce travail est non seulement d'approfondir le sujet de la traduction audiovisuelle, mais aussi de vous emmener dans un monde fantastique d'animaux parlants, de princesses et de fées.

1 TRADUCTION AUDIOVISUELLE

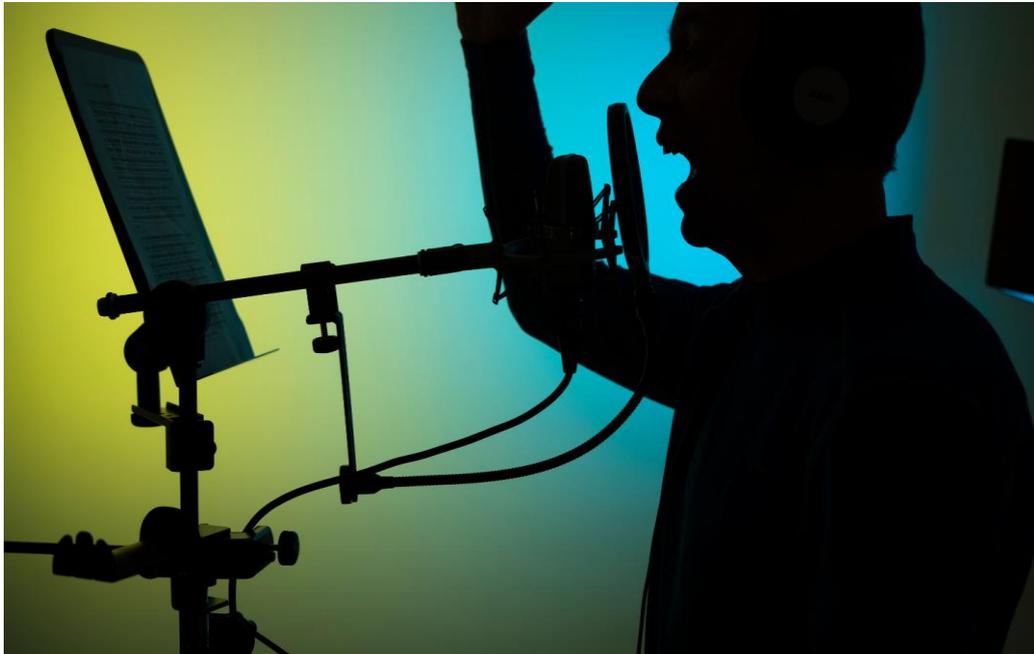


Photo du web

La traduction audiovisuelle est une technique qui comprend l'adaptation, le sous-titrage, le doublage et la voix off. Son objectif est de permettre à un public parlant une autre langue d'apprécier le contenu audiovisuel.

L'un des principaux objectifs de l'adaptation est de préserver l'intégrité artistique de l'œuvre originale en mettant en œuvre les changements qui peuvent garantir un message compréhensible et attrayant pour le nouveau public. Cela nécessite une sensibilité culturelle et une maîtrise des techniques narratives spécifiques au produit audiovisuel. Par exemple, dans le cas des films et des séries télévisées, il est essentiel de conserver le dynamisme et l'efficacité communicative des dialogues originaux, tout en adaptant les blagues et

les références culturelles afin qu'elles trouvent un écho auprès du public cible.

Les compétences requises pour un adaptateur audiovisuel comprennent une connaissance approfondie des langues concernées, une forte sensibilité culturelle et une compréhension des techniques narratives. D'ailleurs, il est essentiel d'avoir de l'expérience dans le travail avec différents formats audiovisuels, qui peuvent aller des films et séries télévisées aux documentaires et dessins animés. La capacité à collaborer avec d'autres professionnels, tels que les réalisateurs et les producteurs, est également cruciale pour garantir un résultat final de grande qualité.

L'adaptation d'œuvres pour le marché audiovisuel a un impact significatif sur la diffusion culturelle. Il permet à des histoires issues de cultures différentes d'atteindre un public mondial, contribuant ainsi à une meilleure compréhension interculturelle. De plus, avec l'essor des plateformes de streaming, la demande de contenu adapté ne cesse de croître, créant des opportunités professionnelles pour les traducteurs et les adaptateurs.

Une étape importante du processus d'adaptation est la traduction des films dans différentes langues. Il s'agit d'un processus fondamental pour garantir l'utilisation et l'accessibilité des œuvres cinématographiques à un public mondial. Il ne se limite pas à la traduction littérale des dialogues, mais fait appel à un certain nombre de techniques spécifiques, chacune ayant ses propres avantages et

inconvenients. Les principales techniques de traduction de films sont le sous-titrage, le doublage et la voix off. Chacune de ces techniques possède des caractéristiques uniques qui influencent l'expérience du public.

Le sous-titrage est l'une des formes de traduction les plus courantes pour les films. Il consiste en des textes qui apparaissent à l'écran en correspondance avec les dialogues, ce qui permet aux spectateurs de suivre l'intrigue sans altérer le son original. Cette technique est particulièrement appréciée pour sa capacité à conserver les voix et les intonations des acteurs, tout en préservant l'authenticité de l'œuvre originale. Cela peut paraître anodin, mais en réalité, la traduction avec sous-titres présente plusieurs difficultés. L'ensemble du processus est extrêmement délicat, car il s'agit d'une adaptation du contenu et non d'une simple transcription. Dans le sous-titrage, le message original exprimé doit être respecté et transféré, et il n'est pas nécessaire de traduire littéralement, mais d'interpréter ce que le message veut dire.

Parallèlement aux professionnels du secteur, il existe également des fansubber. Le terme fansubber dérive de fansub, c'est-à-dire de « fan » et de l'abréviation de « sous-titre ».

Il s'agit de traducteurs non professionnels passionnés par la traduction et la synchronisation des sous-titres, avec la vidéo et l'audio, de séries télévisées qui n'ont pas encore été mises sur le marché. Les traducteurs professionnels ont des années d'études, d'expérience et de

compétences techniques que les traducteurs amateurs n'ont manifestement pas. De plus, une traduction réalisée par un professionnel bénéficie d'une reconnaissance juridique, ce qui n'est pas le cas des fansubber. Les traducteurs expérimentés sont capables de saisir les nuances de certains mots, qui peuvent prendre des sens différents selon le contexte et la langue. En revanche, même si les fansubber sont motivés par la passion d'un certain contenu, ils ne peuvent pas garantir la même précision et la même exactitude qu'une traduction réalisée par un professionnel.¹⁵

Le doublage est une autre technique de traduction populaire, dans laquelle les voix originales des acteurs sont remplacées par des acteurs en langue locale. Cette méthode permet aux spectateurs d'apprécier le film sans avoir à prêter attention aux sous-titres, ce qui rend l'expérience plus immersive. Le doublage offre l'avantage d'un plaisir plus fluide et plus immédiat, car les spectateurs peuvent se concentrer pleinement sur les images et l'intrigue. Cependant, le doublage présente également des défis. La synchronisation des lèvres et le maintien du ton original sont des aspects critiques qui peuvent être difficiles à réaliser. D'autre part, la qualité du doublage peut varier

¹⁵ <https://www.traduzione.it/traduzione-sottotitoli-differenza-tra-professionisti-e-fansubber.html>

Traduzione e sottotitoli: differenze tra professionisti e fansubber

considérablement en fonction des compétences des acteurs et du soin apporté à la production. Un doublage de mauvaise qualité peut compromettre l'expérience visuelle et réduire l'impact émotionnel du film.

La voix off est une technique qui consiste à ajouter la voix d'un narrateur ou un dialogue dans une autre langue à l'audio original. Cette technique est souvent utilisée dans les documentaires, où la narration peut être plus importante que les dialogues. Cependant, elle peut être moins engageante dans les films, car la présence de la voix du narrateur peut détourner l'attention des performances des acteurs.

Comme dans le cas du doublage, la qualité de la voix off dépend de la compétence du narrateur et de sa capacité à transmettre des émotions.

En résumé, la traduction de films dans différentes langues est un processus complexe qui nécessite une réflexion approfondie sur les techniques utilisées.

2 ADAPTATION DANS LE CONTEXTE DES CONTES ET FABLES



Photo du web

La fable est un genre littéraire très ancien. C'est une histoire généralement courte qui contient une morale. Dans ces récits, les animaux qui représentent les vices ou les vertus humaines sont également protagonistes.

Le conte de fées est un récit plus long qui a pour protagonistes des êtres humains ou des créatures imaginaires et a toujours une fin heureuse, dans laquelle le bien triomphe sur le mal et présente souvent un élément qui touche beaucoup les enfants: la magie.¹⁶

¹⁶ <https://www.focusjunior.it/scuola/italiano/favola-e-fiaba-qual-e-la-differenza/>
Favola e fiaba: qual è la differenza?

Il est naturel de penser aux contes de fées comme à des récits propres aux enfants, mais ceux que nous connaissons, et qui sont devenus partie de notre enfance, découlent de versions plus sombres, macabres, riches d'obscénités et de cruauté explicite, certainement pas pour un public d'enfants.

Les versions originales auxquelles font référence les films Disney ont sans doute des contenus plus traumatisants.

Les contes de fées originaux, souvent écrits il y a des siècles, peuvent contenir des éléments qui sont considérés aujourd'hui comme inappropriés ou problématiques. Lors de l'adaptation, beaucoup de ces contenus sont supprimés ou modifiés pour s'adapter à un public plus jeune.

L'une des premières techniques utilisées dans l'adaptation de contes de fées et de fables est la simplification de l'intrigue. Les histoires originales, souvent riches en détails, sont réduites à des éléments essentiels pour faciliter la compréhension par un public jeune. Par exemple, dans le cas de «Cendrillon», la complexité des interactions entre les personnages est simplifiée, en ne gardant que les aspects les plus significatifs de l'histoire, comme la lutte entre le bien et le mal et le thème de la justice.

Une autre technique courante est l'introduction de nouveaux personnages ou éléments narratifs. Disney met souvent des animaux mignons qui interagissent avec les protagonistes. Ces éléments peuvent servir à équilibrer le ton de l'histoire ou à rendre le film plus engageant.

Les images et la bande-son jouent également un rôle crucial. Des images vives et des couleurs vives attirent l'attention des enfants, tandis que la bande-son et les chansons originales peuvent ajouter un niveau supplémentaire d'engagement émotionnel. Par exemple, les films de Disney contiennent souvent des chansons mémorables qui aident à raconter l'histoire et à développer les personnages, rendant ainsi l'expérience plus immersive.

Lorsque le produit audiovisuel est destiné à un public adulte, l'adaptation nécessite une approche plus complexe. Les histoires traditionnelles, souvent associées à un public d'enfants, peuvent être réinterprétées pour explorer des thèmes plus difficiles, ce qui les rend attrayantes pour les adultes. Différentes techniques peuvent être utilisées pour atteindre cet objectif, y compris la modernisation des thèmes, la complexité des personnages et le remaniement narratif.

Les histoires classiques abordent souvent des questions universelles, comme l'amour, le pouvoir et la vengeance, qui peuvent être réinterprétées dans un contexte contemporain. Cette approche rend non seulement l'histoire plus intéressante, mais permet également d'explorer des thèmes de croissance personnelle.

Un autre aspect fondamental de l'adaptation pour adultes est l'étude des personnages. Il est essentiel de développer des personnages plus complexes, avec des caractères à facettes. Cette complexité permet aux spectateurs de s'identifier davantage aux personnages et de réfléchir à leurs propres expériences.

Par exemple, dans le film «Cendrillon» (2015), le personnage de Cendrillon n'est pas seulement une jeune femme en quête de liberté, mais une figure qui lutte contre les injustices de sa vie, ce qui la rend plus empathique et réaliste.

Enfin, la refonte narrative est une technique qui sert à rendre l'histoire plus profonde et significative pour un public adulte. Cela peut inclure la modification de l'intrigue, l'ajout d'éléments de suspense ou la création de fins alternatives.

3 TECHNIQUES D'ADAPTATION CHEZ DISNEY

Depuis les années 30, les contes de fées ont été transformés en images grâce à l'imagination et la créativité de Walt Disney, un entrepreneur américain doté d'un talent narratif remarquable, qui est devenu le pionnier des films d'animation. Ses films continuent à avoir un énorme succès aujourd'hui.

«Il était une fois» est une expression qui a accompagné de nombreuses générations dans le royaume de l'imagination, habité par des princes, des princesses, des monstres effrayants et des créatures drôles, des sorcières et des chevaliers courageux.¹⁷

Les principales techniques d'adaptation utilisées par Disney comprennent la simplification des scénarios, la transformation des caractéristiques des personnages, l'insertion de chansons originales et l'utilisation de techniques d'animation innovantes.

Au fil du temps, Disney a continué à perfectionner ses techniques d'adaptation, créant des histoires qui répondent aux attentes d'un public moderne et diversifié.

¹⁷ <https://www.wired.it/play/2015/10/16/fiabe-fratelli-grimm-film-disney/>

Le fiabe dei fratelli Grimm dietro ai film Disney

La société a intégré des innovations technologiques, abordé des thèmes contemporains et élargi l'univers narratif à travers des live-action, des spin-off et des suites.¹⁸

3.1 Simplification des Parcelles

Pour créer les films d'animation, Walt Disney s'est inspiré des contes classiques de nombreux auteurs de la période comprise entre le XVIIe et le XIXe siècle: les frères Grimm («Blanche-Neige», «La Belle au bois dormant»), Charles Perrault («Cendrillon», bien que la première version «moderne» du conte de fées est attribuée à Giambattista Basile), Hans Christian Andersen («La Petite Sirène») et beaucoup d'autres.

Les histoires originales contiennent souvent des éléments de violence et des thèmes sombres comme la mort. Disney a choisi d'atténuer ou d'éliminer ces aspects par l'adaptation, pour transformer des histoires souvent sombres et complexes en récits plus adaptés à un public infantile.

¹⁸ Le live-action est l'adaptation d'un film d'animation à un film avec des acteurs en chair et en os. Un spin-off est une œuvre dérivée qui se concentre principalement sur des personnages secondaires ou des histoires parallèles à celles d'un film ou d'une série originale. Enfin, une suite est un film qui continue l'histoire d'un film précédent en racontant des événements qui se déroulent après ceux du film original.

Les contes des frères Grimm, par exemple, étaient basés sur une vision plus réaliste et mature du monde, présentant des scénarios et des thèmes qu'un enfant ne comprendrait pas ou n'apprécierait pas complètement.

Dans la version animée de «Blanche-Neige et les sept nains», la belle-mère jalouse de Blanche-Neige est représentée comme une figure maléfique, mais la cruauté de l'histoire originale, qui comprend des tentatives d'assassinat, a été considérablement réduite.

Dans la version originale de «Cendrillon», les demi-sœurs se mutilent pour essayer de porter le chausson et la belle-mère a un comportement beaucoup plus cruel.

Cette approche a permis de maintenir l'attention des enfants, en évitant les contenus potentiellement traumatisants.

Les décors des contes de fées originaux, souvent inquiétants, ont également été transformés en paysages colorés et imaginatifs pour créer une atmosphère magique et enchantée.

Par exemple, les bois où se déroulent les aventures de Blanche-Neige ont été rendus plus lumineux et accueillants, contribuant ainsi à créer un monde de rêve qui fascine les enfants.

3.2 Caractérisation des Personnages

L'une des principales techniques d'adaptation utilisées par Disney a été la caractérisation des personnages. Disney a réussi à créer des

personnages emblématiques et mémorables tout en conservant l'essence des histoires originales.

Par exemple, dans la version des frères Grimm de «Blanche-Neige», les nains n'avaient pas de noms ou de caractéristiques spécifiques, tandis que dans la version Disney de «Blanche-Neige et les sept nains» (1937), Disney a décidé de caractériser également ces personnages secondaires. Il a donné à chaque nain un nom et une personnalité distinctifs, les rendant plus reconnaissables et sympathiques pour le public. Ce choix a permis d'ajouter de l'humour et de la légèreté à l'histoire, en développant des situations comiques et des gags, rendant la vision plus amusante et adaptée aux enfants.

Disney a idéalisé les personnages de ses films, en leur donnant des traits positifs et clairs pour qu'ils deviennent des modèles pour les enfants.

Par exemple, dans «La Petite Sirène» (1989), Ariel est représentée comme une jeune fille courageuse et curieuse, tandis que la méchante Ursula incarne le mal.

Walt Disney a immédiatement fait preuve d'une grande sensibilité et empathie pour son public. Dans ses films, on trouve souvent non seulement des personnages idéaux, mais aussi des personnages «imparfaits», souvent maladroits et distraits, qui impliquent et rapprochent davantage le public.

Les films d'animation Disney se caractérisent en effet aussi par des moments comiques mémorables grâce à la présence de personnages

sympathiques, souvent des animaux, dont beaucoup ne sont pas présents dans les histoires originales.

L'introduction de ces nouveaux personnages a un impact significatif sur la narration car elle sert à équilibrer les moments dramatiques et contribue à créer une atmosphère plus légère et plus engageante.

Dans les films de Disney, les animaux ne sont pas des figurants, mais jouent un rôle clé dans l'intrigue. Par exemple, dans «Cendrillon» (1950), les petites souris Giac et Gas non seulement aident Cendrillon, mais deviennent aussi des personnages comiques et affectueux qui enrichissent l'histoire. Ces animaux, dotés de personnalités distinctes, interagissent activement avec les personnages humains, rendant le récit plus dynamique et amusant. La présence d'animaux comme les souris et le chat Lucifer non seulement fournit des moments d'humour, mais offre également un soutien émotionnel au protagoniste, soulignant son isolement et sa vulnérabilité.

Dans «Robin des Bois» (1973), les protagonistes sont aussi des animaux, comme Robin des Bois et Lady Marian, qui sont des renards, et le prince Jean, un lion. L'utilisation d'animaux pour représenter des figures humaines permet de traiter les questions sociales de manière accessible et amusante, en maintenant l'attention du public.

Disney a également commencé à aborder des sujets plus complexes et pertinents pour le public contemporain. Des films comme «Pocahontas» (1995) et «Mulan» (1998) ont tenté d'explorer les

questions d'identité culturelle et de genre en présentant des personnages féminins forts et indépendants. Mulan, en particulier, rompt avec les stéréotypes de genre, démontrant qu'une femme peut être aussi courageuse qu'un homme.

Ces représentations ont contribué à attirer de nouveaux spectateurs, à approfondir la psychologie des personnages et à créer un lien plus profond avec le public, en particulier parmi les jeunes générations.

3.3 Bande-Son

Disney a enrichi ses films d'animation de chansons engageantes qui ont fait beaucoup de ses productions des succès intemporels.

Certaines chansons sont restées dans le cœur des spectateurs de l'enfance à l'âge adulte. Il suffit de penser à la chanson *HI-HO* que les nains fredonnent dans le film «Blanche-Neige et les sept nains».

Des films comme «La Petite Sirène» (1989) et «La Belle et la Bête» (1991) contiennent des morceaux emblématiques qui ont non seulement enrichi le récit, mais aussi contribué à construire la caractérisation des personnages. Cette approche musicale a rendu les personnages plus mémorables et a créé un lien émotionnel fort avec le public. Les chansons ont été écrites par des compositeurs talentueux comme Alan Menken et Howard Ashman, dont les œuvres ont reçu des récompenses et des prix, renforçant ainsi la réputation de Disney dans le domaine de la musique pour le cinéma.

3.4 Techniques d'animation

Au fil des ans, Disney a également introduit d'importantes innovations techniques qui ont amélioré la qualité visuelle et l'expressivité des personnages de ses films.

Initialement, pour donner vie aux personnages a été utilisée la technique du rotoscope qui consiste à calquer image par image les actions des acteurs en chair et en os, garantissant aux personnages animés, des mouvements plus fluides et réalistes.

Pour «Blanche-Neige et les sept nains» (1937), premier long métrage de Disney, les animateurs ont filmé des acteurs réels qui interprétaient les scènes, puis ont transféré ces actions sur les personnages animés. Cette approche a donné aux personnages une plus grande expressivité et un plus grand réalisme, rendant leurs émotions plus tangibles.

Avec l'avènement de la xérogaphie à partir de «Les 101 Dalmatiens» (1961), le processus de transfert des animations sur film est devenu plus efficace, permettant une plus grande liberté créative.

Un grand saut qualitatif a été fait avec l'utilisation de l'animation CGI (Computer-Generated Imagery). Cette technique élimine l'animation manuelle traditionnelle, beaucoup plus complexe, longue et coûteuse. Grâce à l'utilisation de logiciels particuliers, il a été possible de réaliser des scénarios particuliers et d'effet, laissant beaucoup de place à la créativité des professionnels du secteur.

L'une des principales innovations a été l'utilisation du Computer Animation Production System (CAPS), introduit au début des années 1990. Ce système a permis de combiner l'animation traditionnelle et l'animation par ordinateur, améliorant ainsi la qualité visuelle des films.

4 LES DIFFÉRENCES CULTURELLES DANS LA TRADUCTION

La traduction d'un produit audiovisuel n'est pas un processus simple.

Il faut d'abord considérer la cible de référence et surtout tenir compte des différences culturelles entre les différents pays où le produit est distribué.

Disney a abordé plusieurs problématiques culturelles en traduisant ses productions dans d'autres langues, adaptant les dialogues, les noms des personnages et les références culturelles pour les rendre plus accessibles aux spectateurs de différentes nationalités. Voici quelques exemples de défis rencontrés et de solutions adoptées.

L'un des principaux problèmes de la traduction des films Disney a été l'adaptation des dialogues. Souvent, les répliques originales en anglais contenaient des jeux de mots, des références culturelles ou un humour difficile à traduire dans d'autres langues. Pour résoudre ce problème, les traducteurs ont dû réécrire les répliques en conservant leur signification originale tout en les rendant plus adaptées au contexte culturel du pays où les films étaient projetés.

Par exemple, le titre de la chanson «A Whole New World», présent dans «Aladdin», a été traduit en italien comme «Il mondo è mio», préservant le sens d'émerveillement et de découverte, mais l'adaptant mieux à la culture italienne.

Certaines références culturelles, spécifiques à certains pays, ont également dû être adaptées aux pays de distribution, afin de rendre les films plus compréhensibles et accessibles au public. Ceci est particulièrement vrai pour les films qui se déroulent à des époques historiques ou dans des lieux éloignés des États-Unis. Par exemple, dans «Mulan», le personnage principal doit passer l'examen pour entrer dans l'armée, un concept familier au public chinois mais moins à l'ouest. Dans la version italienne, cette scène a été conservée mais avec des explications supplémentaires pour en clarifier le sens.

Pour relever ces défis, Disney a adopté plusieurs solutions. Tout d'abord, il a engagé des équipes de traducteurs et d'adaptateurs natifs pour chaque pays où les films étaient distribués.

Ces professionnels avaient pour tâche de réécrire les dialogues, d'adapter les noms et les références culturelles sans dénaturer l'essence de l'histoire originale. Disney a également encouragé une collaboration étroite entre les traducteurs et les animateurs, afin que les modifications apportées aux dialogues puissent être intégrées harmonieusement dans l'animation.

Par exemple, Roberto De Leonardis a commencé à travailler avec Disney en 1947 et a joué un rôle important dans le doublage italien des

films d'animation Disney.¹⁹ Il a traduit et doublé des films comme «Bambi», «Dumbo» et «Pinocchio». Il n'a pas seulement adapté les dialogues, mais aussi édité les chansons. Parmi ses œuvres les plus célèbres, il y a le film d'animation «Les Aristochats» où il a transformé le chat Thomas O'Malley en Roméo, un personnage romain.

¹⁹ Valoroso, Nunziante, *Un comandante alla corte di Walt Disney. La carriera di Roberto de Leonardis, leggenda del doppiaggio*, edizioniCroce, Roma 2017

5 L'ÉVOLUTION DE L'ADAPTATION DISNEY



Photo du web

Walt Disney a toujours eu une grande passion pour les classiques littéraires, adaptant beaucoup d'entre eux dans des films d'animation mémorables. Depuis ses débuts, Disney a puisé à fond dans la littérature pour enfants et les contes traditionnels, en les retravaillant de manière originale et innovante pour le grand écran.

L'une des premières et plus célèbres adaptations Disney a été «Blanche-Neige et les sept nains» (1937), tiré du conte de fées des frères Grimm. Disney rêvait de réaliser un long métrage d'animation et il a vu dans cette histoire l'intrigue parfaite et la présence de personnages adaptés à des scènes comiques. Suivit «Pinocchio» (1940), basé sur le roman «Les aventures de Pinocchio» de Carlo Collodi, qui marqua un pas important dans la technique d'animation.

Dans les années 1950, Disney est revenu aux adaptations avec «Cendrillon» (1950), basé sur le conte de fées du même nom que Charles Perrault. Pour mieux réaliser les mouvements des personnages principaux, Disney a fait tourner chaque séquence avec des acteurs en chair et en os. Dans la même période, est sorti «Alice au pays des merveilles» (1951), tiré du roman de Lewis Carroll, qui a représenté le sommet du mythe de Disneyland.

Dans les années 1980, Disney a traversé une période connue sous le nom de «Dark Age» durant laquelle l'avenir de la compagnie a été en danger. Le film emblématique de cette crise est «Taram et le chaudron magique» (1985), un échec complet: une fantaisie inquiétante et effrayante qui s'écartait fortement du style Disney, le seul film avec une bande-son complètement instrumentale.

La Compagnie reprit l'œuvre et travailla plus attentivement sur le projet suivant «Basil, détective privé» (1986) avec une meilleure caractérisation des personnages et une bande-son pour laquelle des chansons furent composées à nouveau. Dans cette production, on a commencé à utiliser davantage l'imagerie générée par ordinateur (CGI).

Dans les années 1990, Disney a connu une période d'or connue sous le nom de «Renaissance Disney», où il est revenu pour s'inspirer des contes de fées. «La Petite Sirène» (1989), adaptation du chef-d'œuvre de Hans Christian Andersen, a inauguré cette décennie de succès, suivie par d'autres classiques comme «La Belle et la Bête» (1991) et «Aladdin» (1992). Cependant, certains de ces films

contenaient des représentations culturelles obsolètes et des stéréotypes, comme le début d'Aladdin qui définissait les Arabes comme des «barbares».

Au cours de ces mêmes années, Disney a commencé à réaliser des adaptations en direct : «Mowgli - Le livre de la jungle» (1994) et «Les 101 Dalmatiens» (1997), qui ont été suivies par «Les 102 Dalmatiens» (2000).

Dans les années 2000, Disney a réalisé une série de reproductions en direct de ses classiques d'animation. Ces films ont essayé de moderniser la représentation des minorités et des femmes, mais pas toujours avec succès.

En conclusion, l'approche de Disney à l'adaptation a changé au fil du temps, reflétant l'évolution de la société et de la culture populaire. Alors que certains classiques sont restés fidèles à l'œuvre originale, d'autres ont subi des retouches plus audacieuses, pas toujours appréciées. Cependant, la capacité de Disney à réadapter des histoires bien-aimées de manière engageante pour le grand écran reste inégalée.

5.1 L'image de la femme dans le monde Disney



Photo du web

Dans les films des années 1930 et 1950 («Blanche-Neige et les sept nains», «Cendrillon» et «La Belle au bois dormant»), les protagonistes étaient souvent représentés comme des personnages passifs. Blanche-Neige, Cendrillon et Aurore incarnaient l'idéal de la beauté et de l'innocence, mais elles étaient aussi caractérisées par un manque d'autonomie. Ces femmes étaient souvent à la merci d'événements défavorables et dépendaient entièrement de l'intervention masculine pour atteindre le bonheur.

Les femmes étaient souvent dépeintes comme victimes des circonstances, comme dans le cas de Cendrillon, qui vivait dans un état d'esclavage domestique, ou d'Aurore, qui était condamnée à un sommeil éternel jusqu'à l'arrivée du prince. Ces figures féminines représentaient les femmes américaines de l'époque et se caractérisaient par une beauté idéale, mais leur force était limitée et leur destin lié à celui des hommes qui les entouraient. L'image de la

femme était donc subordonnée et dépendante, reflétant les normes sociales rigidement patriarcales de l'époque. Cendrillon était déjà une figure moins passive que Blanche-Neige, parce qu'elle n'hésitait pas à dire son opinion et à agir, mais elle était comme une femme des années 1950 et à cette époque, il n'était pas facile pour une femme de vivre seule. Si elle s'était rebellée contre sa belle-mère et avait quitté la maison de son père, on l'aurait qualifiée de «méchante».²⁰

Cependant, c'est avec «La Petite Sirène» (1989) que l'on assiste à un changement significatif. Ariel, bien qu'elle soit amoureuse du prince Eric, est une jeune femme déterminée qui veut explorer le monde et prendre des décisions pour sa vie. Sa curiosité et son esprit rebelle représentent un pas vers une plus grande indépendance féminine. Ariel poursuit activement son bonheur et est prête à sacrifier sa voix pour poursuivre son rêve.

Cette évolution reflète les changements sociaux et culturels des années 1980 et 1990, lorsque le mouvement féministe pour les droits des femmes a gagné en vigueur.

Au cours des années suivantes, Disney a continué à évoluer. Des films comme «Mulan» (1998) et «Rebelle - The Brave» (2012) ont

²⁰ <https://heroica.it/il-riscatto-di-cenerentola/>

Leone Locatelli, *Il riscatto di Cenerentola*

introduit des protagonistes plus forts et indépendants, qui n'attendaient pas un prince pour résoudre leurs problèmes. Ces changements reflètent une prise de conscience croissante des attentes modernes envers les femmes et une volonté de les représenter d'une manière plus authentique et complexe.

Dans les remakes live-action, comme «Cendrillon» (2015), «Maléfique» (2014) et «Aladdin» (2019), la représentation des femmes subit de nouvelles transformations. Ces films présentent des protagonistes plus forts et complexes, qui ne se contentent pas de chercher un prince, mais affrontent leurs défis personnels. Dans «Cendrillon» et «Aladdin», les protagonistes sont actives et résilientes, tandis que «Maléfique» offre une nouvelle perspective sur l'histoire d'Aurore, montrant la complexité des relations féminines et le pouvoir d'une femme qui agit pour protéger ce qu'elle aime.

Disney continue de travailler pour améliorer la représentation des femmes, en essayant de créer des histoires qui inspirent les nouvelles générations.

5.2 L'inclusivité dans les productions Disney



Photo du web

Ces dernières années, Disney a été confronté à une série de critiques concernant l'inclusivité dans ses films, un sujet qui a suscité des débats animés entre les fans et les critiques. La polémique s'est intensifiée avec la sortie de remakes et de nouvelles productions qui tentent de refléter une société plus diversifiée et inclusive, mais qui ont aussi conduit à des réactions négatives.

Une des critiques principales concerne l'interprétation de personnages emblématiques par des acteurs de différentes ethnies. Par exemple, le choix de Halle Bailey, une actrice noire, pour jouer Ariel dans le remake de «La Petite Sirène» (2023) a suscité un vif débat. Alors que beaucoup de gens célèbrent cette décision comme un pas vers une plus grande représentation, d'autres l'ont vue comme une violation de la tradition. Le film «Crudelia» (2021) en direct, qui se concentre sur le personnage de Crudelia, situé dans le Londres des années 1970, rassemble également les minorités tout en étant inclusif.

Le film est plein de personnages multiethniques et ayant à faire avec le monde de la mode, il a facilement inclus des personnages gays.

Roger et Anita, les propriétaires des deux dalmatiens Pongo et Peggy, ont également changé d'ethnie.²¹

Disney a mis en place des politiques d'inclusion plus évidentes dans ses films, tandis qu'il a mis fin aux critiques de certains de ses classiques d'animation en introduisant des avertissements avant le début des films. Certains vieux films d'animation contenaient en effet des représentations obsolètes de cultures avec des contenus aujourd'hui considérés comme inappropriés. Dans ses avertissements, Disney affirme que «ces stéréotypes étaient erronés à l'époque et le sont encore aujourd'hui».

²¹ <https://www.esquire.com/it/cultura/film/a36520714/crudelia-inclusivita/>

Gabriele Niola, *Crudelia e tutti i limiti dell'inclusività Disney*, 26 maggio 2021

CONCLUSION

La traduction audiovisuelle et l'adaptation des films Disney ont connu une évolution significative au fil des ans.

Les différences entre les contes de fées originaux et les films Disney, ainsi qu'entre les films d'animation et leurs reproductions live-action reflètent les changements culturels et sociaux, notamment en termes d'inclusivité et de représentation, qui se sont produits au fil du temps.

Ces changements sont particulièrement visibles dans les productions live-action telles que : «Cendrillon» (2015), «Maléfique» (2014), «Aladdin» (2019) et «La Petite Sirène» (2023).

Dans ces films, Disney a cherché à moderniser les histoires originales en introduisant des personnages plus diversifiés et en réinventant les récits pour s'aligner sur les attentes contemporaines.

Parallèlement, l'image de la femme dans le monde Disney a subi un changement radical, passant des figures passives des versions traditionnelles à des protagonistes plus forts et indépendants, capables d'affronter les adversités et d'inspirer les nouvelles générations. Ces évolutions ont non seulement enrichi les histoires, mais ils ont également contribué à une représentation plus inclusive et diversifiée dans le paysage cinématographique contemporain.

Ringraziamenti

Un enorme grazie lo devo alla mia famiglia che mi ha sostenuta durante questo percorso universitario e che anche nei momenti di difficoltà mi è stata sempre vicina. Sto raggiungendo il mio obiettivo e ne vado fiera perché finalmente mi sto laureando. Non avrei mai detto che sarei riuscita a terminare questa tesi e ora sto raggiungendo un grande traguardo che non avrei mai pensato di raggiungere.

Un grazie grande lo devo a tutti i professori che mi hanno aiutata a superare le mie difficoltà e mi hanno portata verso questo traguardo. Ci tengo a ringraziare la Prof.ssa Maggie Papparuso e la Preside Adriana Bisirri che mi hanno veramente aiutata anche nei momenti più bui e mi sono state sempre vicine. Grazie anche ai miei correlatori: la Prof.ssa Marie-Françoise Vaneecke e il Prof. Fabio Matassa che hanno accettato di essere i miei correlatori e che mi hanno sostenuta durante la discussione della mia tesi che è un momento significativo per la mia crescita.

Ringrazio questa università che mi ha fatto conoscere nuove tecniche e tecnologie, come i sottotitoli, alle quali mi sono appassionata e che mi ha dato la possibilità di scrivere questa tesi. Grazie alla Prof.ssa Maggie Papparuso che ha accettato di farmi da relatrice e che mi ha sostenuta in questo mio percorso.

Grazie veramente di cuore.

Bibliografia

- Chion, Michel, *L'AUDIOVISIONE SUONO E IMMAGINE NEL CINEMA*, Editions Nathan, Paris, 1990
- Hachette Heroes, *L'ENCYCLOPÉDIE DES PERSONNAGES*, Disney Enterprises, Inc., 2022
- Raeisi Dehkordi, Somayeh & Akef, Kourosh, *Cultural Translation in Disney Animated Movies Techniques and approaches*, OmniScriptum, Saarbrücken, 2014
- Valoroso, Nunziante, *Un comandante alla corte di Walt Disney. La carriera di Roberto de Leonardis, leggenda del doppiaggio*, edizioniCroce, Roma, 2017

Sitografia

[https://sandara.it/blog/traduzione-audiovisiva/#:~:text=La traduzione audiovisiva pu% C3% B2 comprendere sottotitoli% 2C doppiaggio e,notevolmente con l% E2% 80% 99avvento del cinema e della televisione](https://sandara.it/blog/traduzione-audiovisiva/#:~:text=La%20traduzione%20audiovisiva%20pu%C3%B2%20comprendere%20sottotitoli%2C%20doppiaggio%20e%2C%20notevolmente%20con%20l%E2%80%99avvento%20del%20cinema%20e%20della%20televisione)

Lucia G. Pugliese, *Guida alla Traduzione Audiovisiva: Consigli e Strategie*, 29 maggio 2024

[https://lingualconsultancy.it/blog/qual-% C3% A8-la-differenza-tra-doppiaggio-e-sottotitolazione#:~:text=Esistono due tipi di sottotitoli% 3A intralinguistici e interlinguistici.,una lingua diversa da quella della fonte audio](https://lingualconsultancy.it/blog/qual-%C3%A8-la-differenza-tra-doppiaggio-e-sottotitolazione#:~:text=Esistono%20due%20tipi%20di%20sottotitoli%3A%20intralinguistici%20e%20interlinguistici%2C%20una%20lingua%20diversa%20da%20quella%20della%20fonte%20audio)

Lingual Consultancy Services, *Doppiaggio e sottotitolazione: qual è la differenza e quale dei due scegliere?*, 17 novembre 2021

<https://www.amberscript.com/it/blog/sottotitoli-classificazione/>

Subtitle Types and Their Classification, 4 giugno 2024

<https://www.traduzione.it/traduzione-sottotitoli-differenza-tra-professionisti-e-fansubber.html>

Traduzione e sottotitoli: differenze tra professionisti e fansubber

[https://mondodoppiaggio.weebly.com/cosegrave-il-doppiaggio.html#:~:text=Il doppiaggio % C3% A8 una particolare tecnica utilizzata per,si inserisce nell% E2% 80% 99ambito degli studi sulla traduzione filmica.](https://mondodoppiaggio.weebly.com/cosegrave-il-doppiaggio.html#:~:text=Il%20doppiaggio%20%C3%A8%20una%20particolare%20tecnica%20utilizzata%20per%2C%20si%20inserisce%20nell%E2%80%99ambito%20degli%20studi%20sulla%20traduzione%20filmica.)

Il doppiaggio

<https://www.griffithduemila.com/art/adattamento-cinematografico-di-un-romanzo.html>

Adattamento cinematografico: 8 procedure fondamentali

<https://www.studocu.com/it/document/universita-degli-studi-di-napoli-federico-ii/storia-del-cinema/adattamento-cinematografico-e-rapporto-cinema-e-letteratura/41438968>

Adattamento cinematografico e rapporto cinema e letteratura

<https://www.ilcorto.eu/cortometraggi/le-lezioni-di-gianfranco-manfredi/ladattamento-da-unopera-narrativa.html>

Cortometraggi

L'adattamento di un'opera narrativa

<https://www.amberscript.com/it/blog/doppiaggio-e-sottotitolazione-nella-traduzione-linee-guida/>

Doppiaggio e sottotitolazione nella traduzione: linee guida, 2 giugno 2023

<https://www.focusjunior.it/scuola/italiano/favola-e-fiaba-qual-e-la-differenza/>

Favola e fiaba: qual è la differenza?

<https://www.ilcamminopedagogico.it/la-pedagogista-in-pillole/il-valore-pedagogico-delle-fiabe/#:~:text=Attraverso la narrazione della fiaba si attua l%E2%80%99incontro,compiere il processo interiore che la fiaba offre.>

Il valore pedagogico delle fiabe

<https://www.stateofmind.it/2024/03/fiabe-psicoterapia/>

Alessandro Salvadori, *Le fiabe come mezzo per l'elaborazione dell'esperienza e strumento di crescita in terapia*, 21 marzo 2024

<https://www.stregainbiblioteca.it/opinionista/le-fiabe-una-nuova-prospettiva-per-riscoprirle/>

Fiabe: due consigli letterari per riscoprirle, 29 maggio 2023

https://wikiita.com/literary_adaptation#:~:text=Adattamento letterario L%27adattamento letterario %C3%A8 l%27adattamento di una,un film%2C una rappresentazione teatrale o un videogioco.

Adattamento letterario

<https://www.studocu.com/it/document/universita-degli-studi-di-torino/letterature-comparate/teoria-degli-adattamenti-i-percorsi-delle-storie-fra-letteratura-cinema-nuovi-media-linda-hutcheon/1254593>

Teoria degli adattamenti. I percorsi delle storie fra letteratura, cinema, nuovi media
Linda Hutcheon

<https://www.comingsoon.it/cinema/news/la-sirenetta-tutte-le-differenze-tra-live-action-e-film-d-animazione/n160180/>

Cristina Migliaccio, *La Sirenetta, tutte le differenze tra live action e film d'animazione*, 03 giugno 2023

<https://www.moviestruckers.it/approfondimenti-film/la-sirenetta-20-differenze-film-animazione-live-action/>

Stefano Terracina, *La sirenetta: 20 differenze tra il film d'animazione e il live action*, 9 giugno 2023

https://movieplayer.it/articoli/la-sirenetta-differenze-somiglianze-film-classico-live-action-disney_29784/

La Sirenetta: le differenze tra il classico del 1989 e il live action Disney del 2023

<https://www.cinematographe.it/curiosita/la-sirenetta-2023-differenze-film-animazione-disney/>

Maria Saccà, *La Sirenetta: 10 differenze tra il film e il classico d'animazione Disney*, 27 maggio 2023

<https://www.bestmovie.it/news/la-sirenetta-il-regista-contro-le-critiche-halle-bailey-non-e-stata-scelta-perche-nera/830292/>

Emil Cargalli, *La Sirenetta, il regista contro le critiche: Halle Bailey non è stata scelta perché nera*, 21 dicembre 2022

[https://it.wikipedia.org/wiki/La_sirenetta_\(film_1989\)](https://it.wikipedia.org/wiki/La_sirenetta_(film_1989))

La sirenetta (film 1989)

[https://it.wikipedia.org/wiki/Ursula_\(Disney\)#:~:text=Ursula%20%C3%A8%20un%20personaggio%20della%20Disney,%20ispirata%20alla%20Strega%20del#:~:text=Ursula%20%C3%A8%20un%20personaggio%20della%20Disney,%20ispirata%20alla%20Strega%20del](https://it.wikipedia.org/wiki/Ursula_(Disney)#:~:text=Ursula%20%C3%A8%20un%20personaggio%20della%20Disney,%20ispirata%20alla%20Strega%20del#:~:text=Ursula%20%C3%A8%20un%20personaggio%20della%20Disney,%20ispirata%20alla%20Strega%20del)

Ursula (Disney)

<https://cuccioletti.it/blogs/post/nomi-aristogatti-differenze-con-gatti-lingua-originale>

Nomi degli Aristogatti e differenze con la lingua originale, 28 febbraio 2022

<https://www.allonsanfan.it/2021/09/02/disney-aristogatti-50-anni-storia/>

Luca Billi, *Gli Aristogatti. La lunga avventura di una banda di cats*, 2 settembre 2021

<https://paroleacolori.com/cenerentola-9-differenze-tra-la-fiaba-dei-grimm-e-il-cartone-disney/>

Parole a Colori, *Cenerentola: 9 differenze tra la fiaba dei Grimm e il cartone Disney*, 23 agosto 2016

<https://www.sololibri.net/cenerentola-differenze-fratelli-grimm-perrault.html>

Ilaria Roncone, *Cenerentola: differenze tra la versione della fiaba di Charles Perrault e dei fratelli Grimm*, 15 febbraio 2019

https://www.repubblica.it/spettacoli/cinema/2021/01/19/news/la_caricadei_101_-282130219/

Roberto Nepoti, *'La carica dei 101', quei simpatici cuccioli che risollevarono le sorti della Disney*, 19 gennaio 2021

https://it.wikipedia.org/wiki/La_carica_dei_cento_e_uno

La carica dei cento e uno

<https://it.wikipedia.org/wiki/Xerografia>

Xerografia

<https://www.cinematographe.it/curiosita/fiabe-popolari-che-la-disney-dovrebbe-trasformare-in-film-danimazione/>

Maria Saccà, *10 fiabe popolari che la Disney dovrebbe trasformare in film d'animazione*, 10 gennaio 2023

https://it.wikipedia.org/wiki/La_carica_dei_101_-_Questa_volta_la_magia_%C3%A8_vera

La carica dei 101 – Questa volta la magia è vera

<https://www.regnodisney.it/tutti-i-libri-che-hanno-ispirato-i-grandi-classici-disney/>

Tutti i libri che hanno ispirato i grandi classici Disney, 1° maggio 2020

<https://www.sololibri.net/cenerentola-differenze-fratelli-grimm-perrault.html>

Ilaria Roncone, *Cenerentola: differenze tra la versione della fiaba di Charles Perrault e dei fratelli Grimm*, 15 febbraio 2019

<https://www.wired.it/play/2015/10/16/fiabe-fratelli-grimm-film-disney/>

Le fiabe dei fratelli Grimm dietro ai film Disney

<https://artesettima.it/2021/05/29/biancaneve-e-i-sette-nani-le-differenze-tra-film-disney-e-fiaba-originale/>

Valentina Palermo, *Biancaneve e i Sette Nani: le differenze tra film Disney e fiaba originale*, 29 maggio 2021

<https://www.ilsuperuovo.it/cenerentola-la-fiaba-riscritta-da-giambattista-basile-da-charles-perrault-e-dai-fratelli-grimm/>

Giulia Cantù, *CENERENTOLA: LA FIABA RISCRISSA DA GIAMBATTISTA BASILE, DA CHARLES PERRAULT E DAI FRATELLI GRIMM*, 30 marzo 2020

<https://www.cinefilos.it/tutto-film/approfondimenti/cenerentola-adattamenti-571599>

Valeria Maiolino, *Cenerentola, perché è la storia più adattata di tutti i tempi?*, 5 maggio 2023

<https://www.curioctopus.it/read/17102/la-vera-storia-di-biancaneve-non-e-come-tutti-la-conosciamo-ecco-la-versione-originale-della-fiaba>

Claudia Melucci, *La vera storia di Biancaneve non è come tutti la conosciamo: ecco la versione originale della fiaba*, 9 maggio 2018

<https://www.periodicoitaliano.it/2020/12/29/biancaneve-differenze-tra-il-film-e-la-storia-originale/>

F.S., *Biancaneve: differenze tra il film del 2012, la storia originale e le precedenti riduzioni*, 29 dicembre 2020

<https://www.wamily.it/la-fiaba-di-biancaneve-trama-curiosita-e-cosa-ci-insegna/>

Niccolò De Rosa, *La fiaba di Biancaneve: trama, curiosità e cosa ci insegna*, 3 giugno 2023

<https://www.ciakgeneration.it/cenerentola-film-disney-differenze/>

Yasodhara Leandri, *Cenerentola: tutte le differenze tra il classico Disney e il live action*, 6 gennaio 2019

<https://www.cinefilos.it/tutto-film/approfondimenti/cenerentola-cast-sequel-live-action-450276>

Gianmaria Cataldo, *Cenerentola: quello che non sai sul classico film Disney*, 29 giugno 2020

<https://www.cinematographe.it/rubriche-cinema/focus/cenerentola-1950-ha-salvato-e-rivoluzionato-la-disney/>

Martina De Angelis, *Come e perché Cenerentola (1950) ha rivoluzionato e salvato la Disney*, 4 marzo 2021

<https://www.filmpost.it/curiosita/walt-disney-adattamento-cinematografico-7-classici-romanzi/>

Marzia Meddi, *Walt Disney e l'adattamento cinematografico: 7 classici tratti da romanzi*, 8 novembre 2017

<https://www.storiedipaperi.com/2021/06/25/la-lista-completa-dei-classici-disney/>

Ginevra Emilia Carrero Meglio, *La lista completa dei classici Disney*, 25 giugno 2021

<https://www.cinefilos.it/tutto-film/approfondimenti/personaggi-disney-femminili-maschili-520319>

Gianmaria Cataldo, *Personaggi Disney: tutti i personaggi più celebri della Disney*, 31 maggio 2024

<https://paroleacolori.com/personaggi-disney-quando-nomi-originali-e-italiani-non-coincidono/>

Parole a Colori, *Personaggi Disney: quando nomi originali e italiani non coincidono*, 21 ottobre 2021

<https://www.esquire.com/it/cultura/film/a36520714/crudelia-inclusivita/>

Gabriele Niola, *Crudelia e tutti i limiti dell'inclusività Disney*, 26 maggio 2021

<https://www.ssmlcarlobo.it/news/introduzione-alla-traduzione-audiovisiva/>

Introduzione alla traduzione audiovisiva: tutto ciò che devi sapere

<https://rivista.promuovere.online/comunicazione/traduzione-e-adattamento-dei-testi-audiovisivi/>

Federica Furbatto, *Traduzione e adattamento dei testi audiovisivi*, 1° ottobre 2020

<https://stl-formazione.it/la-traduzione-audiovisiva-adattamentoper-il-doppiaggio-e-sottotitolazione-2024/>

La traduzione audiovisiva: adattamento per il doppiaggio e sottotitolazione, 6 giugno 2024

<https://yellowhub.it/ruolo-traduzione-audiovisiva-localizzazione-film-serie-tv/>

Il ruolo della traduzione audiovisiva nella localizzazione di film e serie TV

<https://www.acolad.com/it/servizi/traduzione/sottotitoli-o-doppiaggio-qual-e-lapproccio-migliore-per-i-tuo-video.html>

Sottotitoli o doppiaggio: qual è l'approccio migliore per i tuoi video?

https://it.wikipedia.org/wiki/Le_fiabe_di_Andersen

Le fiabe di Andersen

<https://www.donnamoderna.com/people/entertainment/10-film-ispirati-fiabe-assolutamente-vedere>

Laura Vanerio, *10 film ispirati alle fiabe che devi assolutamente vedere*, 6 aprile 2021

https://it.wikipedia.org/wiki/Le_pi%C3%B9_belle_favole_del_mondo

Le più belle favole del mondo

<https://www.showmetech.com.br/it/adattamenti-fiabeschi/>

Amanda Almeida, *22 adattamenti di fiabe che vale la pena dare un'occhiata*, 19 dicembre 2023

<https://www.cinematographe.it/curiosita/fiabe-popolari-che-la-disney-dovrebbe-trasformare-in-film-danimazione/>

Maria Saccà, *10 fiabe popolari che la Disney dovrebbe trasformare in film d'animazione*, 10 gennaio 2023

<https://themagickingdomill.blogspot.com/2018/03/la-bella-addormentata-nel-bosco-di.html>

La bella addormentata nel bosco di Charles Perrault e Khoa Le, 12 marzo 2018

<https://it.wikipedia.org/wiki/Biancaneve>

Biancaneve

https://it.wikipedia.org/wiki/La_bella_addormentata_nel_bosco_%28film%29

La bella addormentata nel bosco (film)

https://it.wikipedia.org/wiki/La_bella_addormentata

La bella addormentata

https://it.wikipedia.org/wiki/Biancaneve_e_i_sette_nani_%28film_1937%29

Biancaneve e i sette nani (film 1937)

https://movieplayer.it/articoli/cartoni-disney-elenco-tutti-film-animazione_22690/

Federico Vascotto, Sofia Biagini, *Cartoni animati Disney: l'elenco completo di tutti i film d'animazione*, 24 dicembre 2023

<https://www.comingsoon.it/cinema/news/100-anni-di-animazione-disney-le-fasi-di-una-lunga-storia/n167483/>

Domenico Misciagna, *100 anni di animazione Disney, le fasi di una lunga storia*, 16 ottobre 2023

<https://www.sololibri.net/Biancaneve-sette-nani-primi-lungometraggio-Disney.html>

Alice Figini, *Biancaneve e i sette nani: storia del primo lungometraggio Disney*, 21 dicembre 2021

<https://www.cittanuova.it/rapunzel-lintreccio-della-torre/?ms=005&se=003>

Cristiano Casagni, *Rapunzel – L'intreccio della torre*, 24 gennaio 2011

https://it.wikipedia.org/wiki/Cenerentola_%28film_1950%29

Cenerentola (film 1950)

[https://it.wikipedia.org/wiki/Cenerentola_\(film_2015\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Cenerentola_(film_2015))

Cenerentola (film 2015)

<https://www.primaedicola.it/news/animali-disney>

Gli animali Disney più famosi e amati dei cartoni animati

https://it.wikipedia.org/wiki/Personaggi_di_Biancaneve_%28serie_animata%29

Personaggi di Biancaneve (serie animata)

https://www.corriere.it/spettacoli/23_luglio_16/nuova-biancaneve-politicamente-corretta-mulatta-senza-nani-senza-principe-troppo-patriarcale-8bd6ea7c-23a0-11ee-bc92-6da2f0d0f6ef.shtml

Renato Franco, *La nuova Biancaneve politicamente corretta: senza nani e senza principe (troppo patriarcale)*, 16 luglio 2023

https://it.wikipedia.org/wiki/Sette_nani

Sette nani

<https://www.cinematographe.it/rubriche-cinema/focus/maleficent-personalita-strega-differenze-cartone-film/>

Danilo Gargano, *Maleficent – due personalità a confronto: la strega de La bella addormentata nel bosco è molto diversa dalla villain di Angelina Jolie*, 26 dicembre 2021

<https://it.wikipedia.org/wiki/Malefica>

Malefica

<https://www.treccani.it/>

<https://www.kodami.it/61-anni-de-la-carica-dei-101-la-meraviglia-della-relazione-uomo-cane/>

“La carica dei 101” compie 63 anni: la meraviglia della relazione uomo-cane, 25 gennaio 2024

<https://fumettologica.it/2021/01/la-carica-dei-101-disney/>

Andrea Fiamma, *“La carica dei 101”, l’inizio della Disney moderna*, 25 gennaio 2021

<https://www.mymovies.it/film/2019/lady-and-the-tramp/>

Claudia Catalli, *Lilli e il Vagabondo*, 18 marzo 2020

https://it.wikipedia.org/wiki/Lilli_e_il_vagabondo

Lilli e il vagabondo

<https://www.badtaste.it/articoli/lilli-e-il-vagabondo-ecco-una-nuova-featurette-del-film-targato-disney>

Matteo Tosini, *Lilli e il Vagabondo: ecco una nuova featurette del film targato Disney+*, 1° gennaio 2020

https://it.wikipedia.org/wiki/Lilli_e_il_vagabondo_%28film_2019%29

Lilli e il vagabondo (film 2019)

<https://www.blmagazine.it/spettacolo/lilli-e-il-vagabondo--ce-posto-per-tutti-in-famiglia-recensione/#:~:text=LILLI%20E%20IL%20VAGABONDO%20sbarca%20sulla%20piattaforma%20Disney%20+.%20Un>

Italo Sanna, *LILLI E IL VAGABONDO _ C'è posto per tutti in famiglia (recensione)*, 7 aprile 2020

<https://www.mymovies.it/film/2019/lady-and-the-tramp/>

LILLI E IL VAGABONDO, 1° aprile 2020

https://www.repubblica.it/spettacoli/cinema/2024/06/15/news/il_re_leone_compie_30_anni_tutti_i_segreti_del_film_animato-423235868/

Corinna Spirito, *‘Il re leone’ compie 30 anni: tutti i segreti del film animato entrato nella storia*, 15 giugno 2024

<https://www.rsi.ch/info/cultura-e-spettacoli/Diffuso-il-trailer-di-%E2%80%9CMufasa-il-re-leone%E2%80%9D--2136403.html>

Diffuso il trailer di "Mufasa: il re leone", 30 aprile

https://it.wikipedia.org/wiki/Il_re_leone

Il re leone

<https://www.comingsoon.it/film/il-re-leone/55034/scheda/>

Il Re Leone (The Lion King)

https://it.wikipedia.org/wiki/Personaggi_de_La_sirenetta_%28Disney%29

Personaggi de La sirenetta (Disney)

<https://www.comingsoon.it/film/la-sirenetta/58259/scheda/>

La Sirenetta (The Little Mermaid)

<https://www.cinematographe.it/rubriche-cinema/focus/la-sirenetta-2023-cast-personaggi-live-action/>

Massimiliano Meucci, *La Sirenetta (2023): guida al cast e ai personaggi del live-action Disney di Rob Marshall*, 26 maggio 2023

<https://www.bibliomanie.it/?p=2147>

Jessica Fiore, *Il mondo Disney si rinnova. L'ideale femminile e quello del "vero amore"*, «Bibliomanie. Letterature, storiografie, semiotiche», 37, no. 22, settembre/dicembre 2014

<https://www.ammazzacaffe.org/evoluzione-delle-donne-della-disney/>

Martina Mangiavacchi, *L'evoluzione delle donne della Disney*, 31 maggio 2022

<https://artesettima.it/2021/03/29/evoluzione-della-donna-nella-disney-principesse-donne-liberta/>

Giorgia Turnone, *L'evoluzione della donna nella Disney*, 29 marzo 2021

https://it.wikipedia.org/wiki/Fratelli_Grimm

Fratelli Grimm

<https://www.aboutartonline.com/specchio-specchio-delle-mie-brame-noi-donne-nelle-fiabe-e-nella-vita/>

Federica Isabelle ADRIANI FEDERICI, *Specchio Specchio delle mie Brame ... Noi Donne nelle Fiabe e nella Vita*

https://it.wikipedia.org/wiki/La_sirenetta_%28film_2023%29

La sirenetta (film 2023)

<https://www.ilpost.it/2016/01/28/i-film-disney-hanno-un-problema-di-maschilismo/>

Jeff Guo, *I film Disney hanno un problema di maschilismo?*, 28 gennaio 2016

<https://www.cittanuova.it/polemiche-disney-una-storia-senza-fine/?ms=003&se=003>

Miriana Dante, *Polemiche Disney: una storia senza fine*, 25 settembre 2023

<https://www.cinefacts.it/cinefacts-articolo-1509/disney-e-pixar-il-cinema-di-animazione-come-strumento-di-inclusivita.html>

Disney e Pixar: il Cinema di animazione come strumento di inclusività, 25 ottobre 2023

<https://www.startmag.it/economia/inclusione-e-progressismo-non-pagano-in-casa-disney/>

Inclusione e progressismo non pagano in casa Disney, 8 dicembre 2023

https://movieplayer.it/articoli/cenerentola-migliori-adattamenti_22373/

Cenerentola: i 15 migliori adattamenti, 15 febbraio 2020

<https://www.parlaredistoria.it/il-medioevo-e-walt-disney-la-costruzione-di-un-immaginario/>

Alessandro Sergio Martino Gentile, *Il Medioevo e Walt Disney: la costruzione di un immaginario*, 6 novembre 2021

<https://www.mymovies.it/film/2015/cenerentola/>

Cenerentola, 17 dicembre 2018

https://it.wikifur.com/wiki/Gli_Aristogatti

Gli Aristogatti

<https://www.purina.it/articoli/gatti/comportamento/domande-frequenti/gli-aristogatti-film-disney>

Gli Aristogatti: i personaggi e le razze dei gatti

<https://disneyuomomondo.forumcommunity.net/?t=8951922>

Prof. Emelius Browne, *Disney: un uomo, un mondo* » *Il mondo Disney* » *Le "Disney Legends"*, 7 settembre 2007

https://it.wikipedia.org/wiki/Roberto_De_Leonardis

Roberto De Leonardis

<https://voci.fm/speciali/355-voci-doppiaggio-disney.html>

Doppiaggio: le voci dei Classici Disney

<https://popcorn.tv.it/cinema/doppiatori-italiani-film-danimazione-disney/41197>

I doppiatori italiani dei film d'animazione della Disney

https://movieplayer.it/articoli/doppiaggi-memorabili-film-danimazione-disney_23188/

Max Borg, *10 doppiaggi memorabili nei film d'animazione Disney*, 25 luglio 2020

<https://www.adobe.com/it/creativecloud/animation/discover/cgi-animation.html>

Descrizione dell'animazione CGI: definizione, storia ed esempi

<https://mammaoca.com/2014/02/20/la-bella-addormentata-nel-bosco-di-charles-perrault-versione-integrale/>

Mammaoca, *La Bella Addormentata nel Bosco*, di Charles Perrault. Versione integrale, 20 febbraio 2014

<https://nerdando.com/2019/10/17/malefica-meglio-quella-del-film-o-quella-del-cartone-animato/>

Claudia "Clack" Falcone, *Malefica: meglio quella del film o quella del cartone animato?*, 17 ottobre 2019

<https://www.mondadoristore.it/cenerentola-film-libri/>

Cenerentola, in occasione del nuovo film, libri e giocattoli sulla fiaba più famosa al mondo

<https://heroica.it/il-riscatto-di-cenerentola/>

Leone Locatelli, *Il riscatto di Cenerentola*

<https://www.stateofmind.it/2015/03/cenerentola-film-recensione/>

Redazione, *La cenerentola di Branagh: un'eroina contemporanea dentro un abito d'epoca*, 27 marzo 2015

https://it.wikipedia.org/wiki/Gli_Aristogatti

Gli Aristogatti

<https://disney.fandom.com/it/wiki/Romeo>

Romeo

https://www.repubblica.it/spettacoli/cinema/2020/12/11/news/i_50_anni_degli_aristogatti_e_di_romeo_er_mejo_del_colosseo_-277817111/

Chiara Ugolini, *Gli Aristogatti, 50 anni di un cult. Così Romeo, "er mejo der Colosseo"*, ha conquistato l'Italia, 11 dicembre 2020

<https://roma.wayglo.it/scheda/gli-aristogatti-e-romeo-er-mejo-gatto-der-colosseo/>

Gli Aristogatti e Romeo, "er mejo gatto der Colosseo"

<https://www.cinqueminuti.guru/la-carica-dei-101-film-libro-analisi-riassunto/#:~:text=Scopri%20la%20magia%20dell'adattamento%20cinematografico%20de%20la%20carica%20dei%20101>

Simone, *Quando le parole prendono vita: La carica dei 101*, 7 maggio 2024

<https://www.artribune.com/arti-performative/cinema/2024/10/disney-padova-mostra/#:~:text=padova.%20Fino%20al%2023%20febbraio%202025%20il%20Centro%20Culturale%20Altinate>

Ludovica Palmieri, *I segreti di Walt Disney Studios sono in mostra a Padova*, 1° ottobre 2024

https://it.wikipedia.org/wiki/Remake_in_live_action_dei_classici_Disney#:~:text=Di%20seguito%20C3%A8%20proposta%20la%20lista%20dei%20remake%20in%20Olive

Remake in live action dei classici Disney

<https://www.lacooltura.com/2019/12/epoca-oscuro-disney-cadere-e-rialzarsi/#:~:text=L%E2%80%99uscita%20nelle%20sale%20di%20Taron%20e%20la%20pentola%20magica,%2025%C2%B0>

Davide Proroga, *Epoca Oscuro Disney: la crisi degli anni '80*, 4 dicembre 2019

<https://www.ilpost.it/2020/10/16/disney-avviso-razzismo-peter-pan-dumbo-aristogatti-fantasia/>

Disney+ mostrerà un avviso prima di vecchi film con contenuti considerati razzisti, tra cui "Peter Pan", "Dumbo" e "Gli Aristogatti", 16 ottobre 2020

<https://tg24.sky.it/spettacolo/cinema/2021/01/26/dumbo-peter-pan-aristogatti-disney-razzisti>

Camilla Sernagiotto, *Dumbo, Peter Pan e Aristogatti vietati ai minori di 7 anni da Disney perché "razzisti"*, 26 gennaio 2021